

Fondo Pensione Aperto Previgest Fund Mediolanum
Via Ennio Doris – 20079 Basiglio (MI)

**Iscritto al n. 34 dell'Albo istituito ai sensi dell'art.4, D.Lgs. n. 124/1993 adeguato ai sensi dell'art.19,
D.Lgs. n. 252/05 e successive modifiche ed integrazioni**

Indice

RELAZIONE SULLA GESTIONE

- Comparto Obbligazionario
- Comparto Bilanciato
- Comparto Azionario

RENDICONTO DELLA FASE DI ACCUMULO DEI COMPARTI

INFORMAZIONI GENERALI

1 Comparto Obbligazionario

- 1.1 - Stato Patrimoniale
- 1.2 - Conto Economico
- 1.3 - Nota Integrativa
- 1.3.1 - Informazioni sullo Stato Patrimoniale
- 1.3.2 - Informazioni sul Conto Economico

2 Comparto Bilanciato

- 2.1 - Stato Patrimoniale
- 2.2 - Conto Economico
- 2.3 - Nota Integrativa
- 2.3.1 - Informazioni sullo Stato Patrimoniale
- 2.3.2 - Informazioni sul Conto Economico

3 Comparto Azionario

- 3.1 - Stato Patrimoniale
- 3.2 - Conto Economico
- 3.3 - Nota Integrativa
- 3.3.1 - Informazioni sullo Stato Patrimoniale
- 3.3.2 - Informazioni sul Conto Economico

RELAZIONE
SULLA GESTIONE DEL FONDO PENSIONE APERTO PREVIGEST FUND MEDIOLANUM
PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2022

ANDAMENTO DEL FONDO

I dati relativi alla dinamica evolutiva delle adesioni e la situazione patrimoniale di PREVIGEST FUND MEDIOLANUM alla data del 31 dicembre 2022 comparata con quella del 31 dicembre 2021, distinti per comparto di investimento, sono riportati nella tabella seguente:

Comparto d'investimento	2022		2021	
	N° aderenti iscritti a ciascun comparto	Attivo netto destinato alle prestazioni al 31/12/2022	N° aderenti iscritti a ciascun comparto	Attivo netto destinato alle prestazioni al 31/12/2021
Comparto Obbligazionario	1.045	€. 23.087.459	1.003	€. 26.011.261
Comparto Bilanciato	1.606	€. 54.568.820	1.534	€. 59.135.516
Comparto Azionario	3.389	€. 123.808.828	3.189	€. 135.387.380
Totale	6.040	€. 201.465.107	5.726	€. 220.534.157

INFORMAZIONI STATISTICHE

NUMERO E TIPOLOGIA DI ADERENTI

Comparti	2022				
	N° aderenti Lavoratori Autonomi	N° aderenti Lavoratori Dipendenti	Altri iscritti	Totale iscritti	Incidenza % sul totale iscritti
Obbligazionario	156	848	41	1.045	17,40%
Bilanciato	320	1.229	57	1.606	26,60%
Azionario	832	2.450	107	3.389	56,00%
Totale				6.040	100,0%

RISCATTI, ANTICIPAZIONI, TRASFERIMENTI (IN e OUT)

Comparti	2022			
	Riscatti	Anticipazioni	Trasferimenti In*	Trasferimenti Out*
Obbligazionario	€.-932.334,22	€.-339.035,23	€309.876,93	€.-154.723,65
Bilanciato	€.-826.154,98	€.-530.369,16	€819.451,29	€.-287.051,37
Azionario	€.-1.305.934,30	€.-2.284.971,03	€.821.999,47	€.-857.967,33

*Gli importi riportati in tabella non sono comprensivi degli switch tra comparti.

NUMERO DI ADERENTI

Comparti	2022			
	Riscatti	Anticipazioni	Trasferimenti In	Trasferimenti Out
Obbligazionario	35	37	16	8
Bilanciato	28	49	30	12
Azionario	40	125	48	22

VALUTAZIONE DELL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE AMMINISTRATIVA

INSERIRE DENOMINAZIONE COMPARTI DELLA FORMA PENSIONISTICA	Rendimenti				Costi (TER) 2022					Ripartizione titoli di debito/di capitale	
	2022	3 anni	5 anni	10 anni	Oneri di gestione finanziaria	Altri oneri gravanti sul patrimonio	Totale Parziale	Oneri di gestione amministrativa	Totale	% titoli di debito	% titoli di capitale
Previgest Mediolanum Fund Comparto Azionario	-13,01%	1,34%	0,98%	4,53%	1,97%	0,00%	1,97%	0,003%	1,98%	6,85%	93,15%
Benchmark	-12,22%	3,67%	4,41%	7,36%	---	---	---	---	---	---	---
Previgest Mediolanum Fund Comparto Azionario Cl. A	-12,33%	2,16%	1,80%	5,40%	1,00%	0,00%	1,00%	0,003%	1,00%	6,85%	93,15%
Benchmark	-12,22%	3,67%	4,41%	7,36%	---	---	---	---	---	---	---
Previgest Mediolanum Fund Comparto Bilanciato	-12,30%	-0,50%	-0,34%	2,58%	1,73%	0,00%	1,73%	0,003%	1,74%	47,74%	52,26%
Benchmark	-12,13%	0,58%	2,25%	4,65%	---	---	---	---	---	---	---
Previgest Mediolanum Fund Comparto Bilanciato Cl. A	-11,72%	0,17%	0,33%	3,29%	0,91%	0,00%	0,91%	0,003%	0,92%	47,74%	52,26%
Benchmark	-12,13%	0,58%	2,25%	4,65%	---	---	---	---	---	---	---
Previgest Mediolanum Fund Comparto Obbligazionario	-13,09%	-3,82%	-2,47%	0,13%	1,56%	0,00%	1,56%	0,003%	1,56%	88,47%	11,53%
Benchmark	-13,24%	-3,69%	-0,97%	1,24%	---	---	---	---	---	---	---
Previgest Mediolanum Fund Comparto Obbligazionario Cl.A	-12,55%	-3,21%	-1,85%	0,79%	0,72%	0,00%	0,72%	0,003%	0,72%	88,47%	11,53%
Benchmark	-13,24%	-3,69%	-0,97%	1,24%	---	---	---	---	---	---	---

ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL FONDO

Il 2022 è stato un anno fortemente condizionato dalle scelte di politica monetaria restrittiva messe in atto dalle Banche Centrali al fine di contenere le spinte inflazionistiche innescate dai “colli di bottiglia” post-covid e dall’evoluzione del quadro geopolitico mondiale con l’invasione del territorio ucraino da parte della Russia che ha riportato gli orrori della guerra in Europa, con conseguenti problemi di approvvigionamento energetico e un forte aumento dei prezzi delle materie prime che hanno portato a prospettare addirittura

scenari di recessione. Nel tentativo di rallentare l'aumento del livello dei prezzi le principali Banche Centrali hanno rialzato i tassi d'interesse portandoli al 4,50% la FED, al 2,50% la BCE e al 3,5% la BoE. In tale contesto, anche il Fondo Monetario Internazionale (FMI) ha abbassato le stime di crescita di tutte le principali economie, fissando ad appena il 2,7% la crescita del PIL mondiale nel 2023.

Sul fronte statunitense, nonostante l'ultimo dato dell'inflazione tendenziale relativo al mese di dicembre è sceso al 6,5% contro il 7,1% di novembre - per il sesto mese al ribasso - Powel ha confermato che proseguirà con ulteriori rialzi dei tassi a inizio 2023, ma di minor ampiezza: rimane chiaramente visibile una certa cautela di fondo, volta ad evitare un allentamento troppo prematuro delle condizioni finanziarie, potenzialmente deleterio ai fini del contenimento dell'inflazione. Molti esponenti della FED confermano che i tassi raggiungeranno probabilmente il "terminal rate" intorno al 5%, dato più elevato rispetto a quello inizialmente stimato, e che saranno mantenuti su tali livelli per un tempo abbastanza lungo.

Relativamente alla Gran Bretagna l'ultimo periodo è stato caratterizzato da vicissitudini di carattere politico. Dopo la nomina a primo ministro di Liz Truss e i suoi proclami relativi ad un piano di rilancio dell'economia basato su sgravi fiscali totalmente finanziati con emissione di debito, la reazione dei mercati ha costretto la premier a dimettersi dopo appena 45 giorni di mandato. Il suo successore, il nuovo primo ministro Rishi Sunak, ex finanziere esperto di investimenti alternativi, ha sottolineato che la propria politica sarà improntata al fiscal conservatism e a politiche di bilancio improntate alla prudenza e alla responsabilità. L'arrivo di Sunak a Downing Street ha sortito un effetto positivo, determinando un apprezzamento della sterlina nel rapporto di cambio con il dollaro ed un calo del rendimento del Gilt.

In Europa la Banca Centrale Europea (BCE) alle prese con il contrasto delle pressioni inflattive ha confermato il suo impegno nel prosieguo dell'aumento dei tassi a discapito di un rallentamento economico o addirittura di una recessione. In questo contesto, i prezzi delle commodities energetiche si stanno stabilizzando: il prezzo del gas naturale in Europa ha registrato un sensibile calo e il ridimensionamento dei costi dell'energia e dei prodotti energy-intensive potrebbe avere degli impatti positivi sulle dinamiche dei prezzi e sulle future scelte di politica monetaria delle Banche Centrali.

Nell'Area Euro l'inflazione headline è scesa, passando dal 10,1% di novembre al 9,2% di dicembre; la flessione di dicembre sembra rafforzare l'ipotesi di un'inflazione oramai vicina al punto di svolta. Alla discesa dell'inflazione nell'area euro ha contribuito notevolmente il calo dei prezzi energetici, che continuano ad occupare un peso molto rilevante all'interno dell'inflazione europea, ma in graduale calo. Le pressioni sui prezzi sono diventate sicuramente più diffuse negli ultimi mesi, come evidenziato dal dato stabile intorno al 5% dell'inflazione core, che esclude energia e alimentari, anche questi ultimi ancora in accelerazione.

Sul fronte domestico, l'economia italiana non è rimasta immune alle dinamiche inflattive originate dai colli di bottiglia nella catena della produzione mondiale post-pandemica, accentuate dall'aggressione russa ai

danni dell'Ucraina: la produzione industriale ha subito un rallentamento a causa dei rincari delle materie prime e dalla scarsità di componenti disponibili per completare i processi produttivi. Il settore dei servizi, frenato a inizio anno dall'ondata invernale di Covid-19, con l'allentamento delle misure restrittive, nei trimestri centrali dell'anno, ha avuto ampi margini di ripresa.

COMPARTO D'INVESTIMENTO OBBLIGAZIONARIO

Nel corso del 2022 i titoli governativi delle principali aree economiche hanno registrato un generalizzato aumento dei rendimenti su tutte le scadenze. Negli Stati Uniti il rendimento del Treasury a 2 anni che ad inizio anno trattava sotto l'1% è salito fino al 4,43% a fine anno, a seguito del significativo aumento delle aspettative di inflazione e al conseguente ciclo di rialzo dei tassi intrapreso da parte della FED, che si è rivelato più veloce delle attese. Il movimento di rialzo dei rendimenti ha impattato tutta la curva dei rendimenti, ed in misura maggiore la parte a breve, quella maggiormente sensibile alla politica monetaria; infatti, il decennale statunitense ha chiuso l'anno con un rendimento poco sotto al 4%. I titoli governativi tedeschi hanno seguito la medesima dinamica di quelli statunitensi, con rendimenti al rialzo su tutti i tratti della curva. Il rendimento del decennale tedesco, che ad inizio anno era negativo, è salito al 2,57%, mentre analogamente ai titoli governativi statunitensi il titolo con scadenza a due anni è salito maggiormente toccando il 2,76%. Per quanto riguarda i titoli di Stato italiani, la dinamica è stata pressoché simile, con l'aumento dei rendimenti che è stato esacerbato da un aumento dello spread tra BTP e Bund, che ha portato il rendimento del decennale al 4,72%. Tale dinamica di generalizzato aumento dei rendimenti ha determinato un calo significativo del corso dei titoli obbligazionari in circolazione, con un'intensità variabile in funzione della relativa durata media finanziaria.

Nel periodo in esame il mercato azionario globale ha registrato in aggregato una performance decisamente negativa seguendo un trend che ha caratterizzato l'intero 2022, nell'ambito di una accentuata volatilità. In un contesto di deterioramento ed estrema incertezza delle stime di crescita economica, i ritorni negativi dei principali indici azionari globali sono imputabili al riemergere delle tensioni geopolitiche derivanti dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia e dal contestuale rialzo del prezzo delle materie prime che ha generato un'accelerazione della dinamica inflazionistica. In tale contesto le Banche Centrali hanno proseguito in modo deciso nel piano di ridimensionamento degli stimoli monetari adottando un atteggiamento di politica monetaria restrittiva al fine di contenere il livello di inflazione: sia la Federal Reserve che la Banca Centrale Europea hanno rialzato i tassi di riferimento rispettivamente di 450 bps e 250 bps. Un ulteriore elemento determinante alla fase di risk-off del mercato azionario globale è stato l'introduzione di nuove misure di lockdown in Cina che hanno causato un forte rallentamento delle stime di crescita economica. Al livello geografico gli indici europei hanno sovraperformato in forza relativa il

resto del mercato azionario. Negli Stati Uniti l'indice S&P 500 ha ottenuto una performance in linea all'indice aggregato globale sostenuto dal deciso recupero delle società più rappresentative dell'economia americana nel corso dell'ultimo trimestre. In deciso ribasso la componente tecnologica con l'indice Nasdaq che ha riflesso la correlazione tra stile growth e l'attuale dinamica dei tassi di riferimento. I paesi emergenti hanno sottoperformato i paesi sviluppati principalmente a causa del contributo negativo fornito dal mercato azionario cinese che ha scontato il sopracitato forte rallentamento della crescita dovuto alla politica di contenimento di diffusione del Covid intrapresa dal governo.

Alla luce del materializzarsi di diversi fattori di rischio che hanno pesato sul quadro macroeconomico globale, nel corso dell'anno si è assistito ad un complessivo incremento della volatilità implicita sui mercati azionari, che si è attestata su livelli mediamente superiori a quelli dell'anno precedente. A livello globale la maggior parte dei settori, nonostante un generalizzato rimbalzo nell'ultimo trimestre, hanno chiuso l'anno in territorio negativo, riflettendo le già citate tensioni a livello di quadro economico e geopolitico. Unica eccezione è stata quella del comparto petrolifero: l'andamento dei prezzi delle commodities energetiche, incrementati sensibilmente sulla scorta delle tensioni geopolitiche ucraine, ha favorito l'andamento dei titoli del settore, supportati da una positiva dinamica degli utili aziendali. Una maggiore forza relativa è stata registrata dai comparti difensivi, quali il farmaceutico, i servizi di pubblica utilità ed i beni di prima necessità, relativamente favoriti in uno scenario macroeconomico come quello attuale. Una maggiore debolezza è stata invece registrata dal comparto tecnologico, sul quale hanno pesato le dinamiche di implementazione delle politiche monetarie globali, amplificate da un contesto di valutazioni fondamentali già elevate.

La gestione del comparto obbligazionario è stata indirizzata al progressivo allineamento con gli indici di riferimento, in linea con la composizione degli strumenti finanziari prescelti per gli investimenti.

le performance sono coerenti con gli obiettivi ed in linea rispetto al mercato, tenendo conto dei vincoli imposti alla gestione.

L'esposizione alla componente valutaria si è mantenuta su livelli contenuti per tutto l'anno.

Le performance nette e lorde delle classi di quota Standard e Agevolata e quelle dei relativi benchmark, calcolate dalla data di avvio del comparto, negli ultimi 24 mesi e nell'esercizio 2021 sono evidenziate nelle tabelle seguenti:

Comparto Obbligazionario - Standard	2022	2021-2022	Dalla data di avvio (01/07/10)
Performance lorda	-14,08%	-13,78%	31,94%
Volatilità performance lorda	8,80%	6,63%	4,82%
Performance netta	-13,09%	-14,10%	8,49%
Volatilità performance netta	7,40%	5,58%	4,15%
Performance benchmark	-14,95%	-16,28%	29,16%
Volatilità performance benchmark	7,59%	6,09%	4,28%
Performance benchmark netto fiscalmente	-13,24%	-14,42%	25,66%
Volatilità performance benchmark netto fiscalmente	6,62%	5,32%	3,77%

Comparto Obbligazionario - Agevolata	2022	2021-2022	Dalla data di avvio (30/06/99)
Performance lorda	-14,08%	-13,78%	127,07%
Volatilità performance lorda	8,80%	6,63%	3,99%
Performance netta	-12,55%	-13,01%	79,10%
Volatilità performance netta	7,42%	5,59%	3,47%
Performance benchmark	-14,95%	-16,28%	123,84%
Volatilità performance benchmark	7,59%	6,09%	3,80%
Performance benchmark netto fiscalmente	-13,24%	-14,42%	107,10%
Volatilità performance benchmark netto fiscalmente	6,62%	5,32%	3,37%

N.B. I risultati realizzati non sono necessariamente rappresentativi di quelli che sarà possibile conseguire in futuro.

COMPARTO D'INVESTIMENTO BILANCIATO

Nel corso del 2022 i titoli governativi delle principali aree economiche hanno registrato un generalizzato aumento dei rendimenti su tutte le scadenze. Negli Stati Uniti il rendimento del Treasury a 2 anni che ad inizio anno trattava sotto l'1% è salito fino al 4,43% a fine anno, a seguito del significativo aumento delle aspettative di inflazione e al conseguente ciclo di rialzo dei tassi intrapreso da parte della FED, che si è rivelato più veloce delle attese. Il movimento di rialzo dei rendimenti ha impattato tutta la curva dei rendimenti, ed in misura maggiore la parte a breve, quella maggiormente sensibile alla politica monetaria; infatti, il decennale statunitense ha chiuso l'anno con un rendimento poco sotto al 4%. I titoli governativi tedeschi hanno seguito la medesima dinamica di quelli statunitensi, con rendimenti al rialzo su tutti i tratti della curva. Il rendimento del decennale tedesco, che ad inizio anno era negativo, è salito al 2,57%, mentre analogamente ai titoli governativi statunitensi il titolo con scadenza a due anni è salito maggiormente toccando il 2,76%. Per quanto riguarda i titoli di Stato italiani, la dinamica è stata pressoché simile, con l'aumento dei rendimenti che è stato esacerbato da un aumento dello spread tra BTP e Bund, che ha portato

il rendimento del decennale al 4,72%. Tale dinamica di generalizzato aumento dei rendimenti ha determinato un calo significativo del corso dei titoli obbligazionari in circolazione, con un'intensità variabile in funzione della relativa durata media finanziaria.

Nel periodo in esame il mercato azionario globale ha registrato in aggregato una performance decisamente negativa seguendo un trend che ha caratterizzato l'intero 2022, nell'ambito di una accentuata volatilità. In un contesto di deterioramento ed estrema incertezza delle stime di crescita economica, i ritorni negativi dei principali indici azionari globali sono imputabili al riemergere delle tensioni geopolitiche derivanti dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia e dal contestuale rialzo del prezzo delle materie prime che ha generato un'accelerazione della dinamica inflazionistica. In tale contesto le Banche Centrali hanno proseguito in modo deciso nel piano di ridimensionamento degli stimoli monetari adottando un atteggiamento di politica monetaria restrittiva al fine di contenere il livello di inflazione: sia la Federal Reserve che la Banca Centrale Europea hanno rialzato i tassi di riferimento rispettivamente di 450 bps e 250 bps. Un ulteriore elemento determinante alla fase di risk-off del mercato azionario globale è stato l'introduzione di nuove misure di lockdown in Cina che hanno causato un forte rallentamento delle stime di crescita economica. Al livello geografico gli indici europei hanno sovraperformato in forza relativa il resto del mercato azionario. Negli Stati Uniti l'indice S&P 500 ha ottenuto una performance in linea all'indice aggregato globale sostenuto dal deciso recupero delle società più rappresentative dell'economia americana nel corso dell'ultimo trimestre. In deciso ribasso la componente tecnologica con l'indice Nasdaq che ha riflesso la correlazione tra stile growth e l'attuale dinamica dei tassi di riferimento. I paesi emergenti hanno sottoperformato i paesi sviluppati principalmente a causa del contributo negativo fornito dal mercato azionario cinese che ha scontato il sopracitato forte rallentamento della crescita dovuto alla politica di contenimento di diffusione del Covid intrapresa dal governo.

Alla luce del materializzarsi di diversi fattori di rischio che hanno pesato sul quadro macroeconomico globale, nel corso dell'anno si è assistito ad un complessivo incremento della volatilità implicita sui mercati azionari, che si è attestata su livelli mediamente superiori a quelli dell'anno precedente. A livello globale la maggior parte dei settori, nonostante un generalizzato rimbalzo nell'ultimo trimestre, hanno chiuso l'anno in territorio negativo, riflettendo le già citate tensioni a livello di quadro economico e geopolitico. Unica eccezione è stata quella del comparto petrolifero: l'andamento dei prezzi delle commodities energetiche, incrementati sensibilmente sulla scorta delle tensioni geopolitiche ucraine, ha favorito l'andamento dei titoli del settore, supportati da una positiva dinamica degli utili aziendali. Una maggiore forza relativa è stata registrata dai comparti difensivi, quali il farmaceutico, i servizi di pubblica utilità ed i beni di prima necessità, relativamente favoriti in uno scenario macroeconomico come quello attuale. Una maggiore debolezza è stata invece registrata dal comparto tecnologico, sul quale hanno pesato le dinamiche

di implementazione delle politiche monetarie globali, amplificate da un contesto di valutazioni fondamentali già elevate.

Il 2022 è stato un anno particolarmente negativo per la moneta unica europea, il cui cambio verso il dollaro americano è anche sceso sotto la pari salvo poi recuperare parzialmente verso la fine dell'anno, chiudendo con un deprezzamento complessivo del -5,5%. L'inizio del conflitto tra Russia e Ucraina - e la conseguente crisi energetica che ha impattato principalmente l'eurozona - ha avuto un impatto pesantemente negativo sulla valuta, fornendo inoltre ulteriore impulso alle spinte inflazionistiche le cui prime avvisaglie si erano già manifestate ad inizio anno sulla scia delle carenze lato supply chain. In un contesto simile, sui mercati si è rapidamente diffuso un sentiment di risk-off del quale ha beneficiato il dollaro, da sempre ritenuto valuta rifugio, il cui andamento è stato supportato anche da politiche monetarie particolarmente restrittive attuate della FED al fine di contenere la spirale inflazionistica. Al contrario, l'euro nel 2022 ha registrato un forte apprezzamento nei confronti dello yen giapponese; la valuta nipponica ha sofferto un atteggiamento maggiormente passivo della Bank of Japan nei confronti della lotta all'inflazione. Nonostante i dati relativi all'inflazione definiscano anche in Giappone il fenomeno sempre crescente, a differenza delle altre aree economiche l'Istituto Centrale continua a considerarlo di carattere temporaneo e, di conseguenza, non ha ritenuto opportuno apportare modifiche alle proprie politiche monetarie, storicamente particolarmente espansive. Il rischio politico, un'economia in contrazione e nuovi contrasti circa la questione Brexit hanno reso la sterlina una delle peggiori valute, a livello di performance, tra le G10.

La gestione del comparto bilanciato è stata indirizzata al progressivo allineamento con gli indici di riferimento, in linea con la composizione degli strumenti finanziari prescelti per gli investimenti.

Gli investimenti della Linea Bilanciata, compresa l'esposizione alla componente valutaria, riflettono sostanzialmente la composizione dei benchmark.

Le performance sono coerenti con gli obiettivi ed in linea rispetto al mercato, tenendo conto dei vincoli imposti alla gestione.

Le performance nette e lorde delle classi di quota Standard e Agevolata e quelle dei relativi benchmark, calcolate dalla data di avvio del comparto, negli ultimi 24 mesi e nell'esercizio 2021 sono evidenziate nelle tabelle seguenti:

Comparto Bilanciato - Standard	2022	2021-2022	Dalla data di avvio (01/07/10)
Performance lorda	-13,52%	-3,79%	86,83%
Volatilità performance lorda	12,20%	9,66%	7,82%
Performance netta	-12,30%	-5,77%	40,90%
Volatilità performance netta	9,90%	7,82%	6,45%
Performance benchmark	-14,41%	-4,97%	94,90%
Volatilità performance benchmark	12,59%	10,00%	7,28%
Performance benchmark netto fiscalmente	-12,13%	-4,07%	78,98%
Volatilità performance benchmark netto fiscalmente	10,55%	8,38%	6,20%

Comparto Bilanciato - Agevolata	2022	2021-2022	Dalla data di avvio (30/06/99)
Performance lorda	-13,52%	-3,79%	140,65%
Volatilità performance lorda	12,20%	9,66%	7,74%
Performance netta	-11,72%	-4,50%	81,60%
Volatilità performance netta	9,92%	7,83%	6,70%
Performance benchmark	-14,41%	-4,97%	131,35%
Volatilità performance benchmark	12,59%	10,00%	7,53%
Performance benchmark netto fiscalmente	-12,13%	-4,07%	111,59%
Volatilità performance benchmark netto fiscalmente	10,55%	8,38%	6,63%

N.B. I risultati realizzati non sono necessariamente rappresentativi di quelli che sarà possibile conseguire in futuro.

COMPARTO D'INVESTIMENTO AZIONARIO

Nel periodo in esame il mercato azionario globale ha registrato in aggregato una performance decisamente negativa seguendo un trend che ha caratterizzato l'intero 2022, nell'ambito di una accentuata volatilità. In un contesto di deterioramento ed estrema incertezza delle stime di crescita economica, i ritorni negativi dei principali indici azionari globali sono imputabili al riemergere delle tensioni geopolitiche derivanti dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia e dal contestuale rialzo del prezzo delle materie prime che ha generato un'accelerazione della dinamica inflazionistica. In tale contesto le Banche Centrali hanno proseguito in modo deciso nel piano di ridimensionamento degli stimoli monetari adottando un atteggiamento di politica monetaria restrittiva al fine di contenere il livello di inflazione: sia la Federal Reserve che la Banca Centrale Europea hanno rialzato i tassi di riferimento rispettivamente di 450 bps e 250 bps. Un ulteriore elemento determinante alla fase di risk-off del mercato azionario globale è stato l'introduzione di nuove misure di lockdown in Cina che hanno causato un forte rallentamento delle stime di crescita economica. Al livello geografico gli indici europei hanno sovraperformato in forza relativa il resto del mercato azionario. Negli Stati Uniti l'indice S&P 500 ha ottenuto una performance in linea all'indice aggregato globale sostenuto dal deciso recupero delle società più rappresentative dell'economia americana nel corso dell'ultimo trimestre. In deciso ribasso la componente tecnologica con l'indice Nasdaq che ha riflesso la correlazione tra stile growth e l'attuale dinamica dei tassi di riferimento. I paesi emergenti

hanno sottoperformato i paesi sviluppati principalmente a causa del contributo negativo fornito dal mercato azionario cinese che ha scontato il sopracitato forte rallentamento della crescita dovuto alla politica di contenimento di diffusione del Covid intrapresa dal governo.

Alla luce del materializzarsi di diversi fattori di rischio che hanno pesato sul quadro macroeconomico globale, nel corso dell'anno si è assistito ad un complessivo incremento della volatilità implicita sui mercati azionari, che si è attestata su livelli mediamente superiori a quelli dell'anno precedente. A livello globale la maggior parte dei settori, nonostante un generalizzato rimbalzo nell'ultimo trimestre, hanno chiuso l'anno in territorio negativo, riflettendo le già citate tensioni a livello di quadro economico e geopolitico. Unica eccezione è stata quella del comparto petrolifero: l'andamento dei prezzi delle commodities energetiche, incrementati sensibilmente sulla scorta delle tensioni geopolitiche ucraine, ha favorito l'andamento dei titoli del settore, supportati da una positiva dinamica degli utili aziendali. Una maggiore forza relativa è stata registrata dai comparti difensivi, quali il farmaceutico, i servizi di pubblica utilità ed i beni di prima necessità, relativamente favoriti in uno scenario macroeconomico come quello attuale. Una maggiore debolezza è stata invece registrata dal comparto tecnologico, sul quale hanno pesato le dinamiche di implementazione delle politiche monetarie globali, amplificate da un contesto di valutazioni fondamentali già elevate.

Il 2022 è stato un anno particolarmente negativo per la moneta unica europea, il cui cambio verso il dollaro americano è anche sceso sotto la pari salvo poi recuperare parzialmente verso la fine dell'anno, chiudendo con un deprezzamento complessivo del -5,5%. L'inizio del conflitto tra Russia e Ucraina - e la conseguente crisi energetica che ha impattato principalmente l'eurozona - ha avuto un impatto pesantemente negativo sulla valuta, fornendo inoltre ulteriore impulso alle spinte inflazionistiche le cui prime avvisaglie si erano già manifestate ad inizio anno sulla scia delle carenze lato supply chain. In un contesto simile, sui mercati si è rapidamente diffuso un sentiment di risk-off del quale ha beneficiato il dollaro, da sempre ritenuto valuta rifugio, il cui andamento è stato supportato anche da politiche monetarie particolarmente restrittive attuate della FED al fine di contenere la spirale inflazionistica. Al contrario, l'euro nel 2022 ha registrato un forte apprezzamento nei confronti dello yen giapponese; la valuta nipponica ha sofferto un atteggiamento maggiormente passivo della Bank of Japan nei confronti della lotta all'inflazione. Nonostante i dati relativi all'inflazione definiscano anche in Giappone il fenomeno sempre crescente, a differenza delle altre aree economiche l'Istituto Centrale continua a considerarlo di carattere temporaneo e, di conseguenza, non ha ritenuto opportuno apportare modifiche alle proprie politiche monetarie, storicamente particolarmente espansive. Il rischio politico, un'economia in contrazione e nuovi contrasti circa la questione Brexit hanno reso la sterlina una delle peggiori valute, a livello di performance, tra le G10.

Gli investimenti della Linea Azionaria riflettono sostanzialmente la composizione dei benchmark.

Nella gestione delle risorse e nelle linee seguite nell'esercizio dei diritti derivanti dalla titolarità dei valori in portafoglio non sono stati presi in considerazione fattori ambientali, sociali e di governo societario.

Le performance sono coerenti con gli obiettivi ed in linea rispetto al mercato, tenendo conto dei vincoli imposti alla gestione.

L'esposizione alla componente valutaria si è mantenuta su livelli contenuti per tutto l'anno.

Le performance nette e lorde delle classi di quota Standard e Agevolata e quelle dei relativi benchmark, calcolate dalla data di avvio del comparto, negli ultimi 24 mesi e nell'esercizio 2021 sono evidenziate nelle tabelle seguenti:

Comparto Azionario - Standard	2022	2021-2022	Dalla data di avvio (01/07/10)
Performance lorda	-14,61%	2,88%	148,66%
Volatilità performance lorda	16,82%	13,73%	11,96%
Performance netta	-13,01%	-0,56%	73,44%
Volatilità performance netta	13,43%	10,96%	9,79%
Performance benchmark	-15,15%	4,00%	175,27%
Volatilità performance benchmark	18,22%	14,76%	11,87%
Performance benchmark netto fiscalmente	-12,22%	3,55%	139,36%
Volatilità performance benchmark netto fiscalmente	14,72%	11,92%	9,74%

Comparto Azionario - Agevolata	2022	2021-2022	Dalla data di avvio (30/06/99)
Performance lorda	-14,61%	2,88%	133,64%
Volatilità performance lorda	16,82%	13,73%	13,03%
Performance netta	-12,33%	1,04%	72,51%
Volatilità performance netta	13,45%	10,98%	11,33%
Performance benchmark	-15,15%	4,00%	118,55%
Volatilità performance benchmark	18,22%	14,76%	13,30%
Performance benchmark netto fiscalmente	-12,22%	3,55%	99,17%
Volatilità performance benchmark netto fiscalmente	14,72%	11,92%	11,58%

N.B. I risultati realizzati non sono necessariamente rappresentativi di quelli che sarà possibile conseguire in futuro.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo aver sorpreso fortemente al rialzo nel corso dell'anno, nell'ultimo periodo l'inflazione ha iniziato a mostrare alcuni segnali di affievolimento, favoriti dal calo delle materie prime e dalla graduale risoluzione degli squilibri e delle strozzature nelle catene di fornitura a livello globale. Negli Stati Uniti, la variazione annua dell'indice dei prezzi al consumo è scesa al 6,5% a dicembre rispetto al picco di 9,1% toccato a giugno, mentre nell'area euro è stata registrata una prima leggera flessione al 9,2% dal 10,1% di novembre.

Nei prossimi mesi, le previsioni indicano un'ulteriore decelerazione, con un rientro intorno al 3% verso la fine dell'anno. Ciò dovrebbe consentire alle Banche Centrali di rallentare il passo per quanto concerne i rialzi dei tassi di riferimento: le aspettative del mercato indicano che il punto di arrivo dovrebbe essere raggiunto entro la prima metà del 2023 e che dovrebbe aggirarsi intorno al 5% negli USA e poco sopra il 3% nell'area euro.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La crescita economica ha visto un rallentamento generalizzato, pur rimanendo nel complesso più resiliente del previsto. Negli USA è scesa al di sotto del potenziale, ma è rimasta positiva, grazie in particolare alla tenuta dei consumi e alla forza del mercato del lavoro, ponendo le basi per un possibile "atterraggio morbido" dell'economia nel corso del 2023. In Europa, l'economia ha risentito maggiormente della crisi energetica, ma ha continuato a crescere a buon ritmo anche nel corso del 2022. Ciò vale anche per l'Italia, dove la crescita ha superato le aspettative formulate all'indomani dello scoppio del conflitto russo-ucraino: l'incremento del PIL acquisito alla fine del 3° trimestre risultava infatti pari al 3,9%. Le imprese hanno dimostrato una buona capacità di reazione ai vari shock economici e geopolitici, come testimoniato dalla tenuta della produzione industriale e dalla crescita delle esportazioni. Il tasso di disoccupazione è sceso significativamente, supportando i consumi, seppur in un contesto di risalita dei prezzi. L'impatto della crisi energetica potrebbe aver causato una moderata flessione dell'attività economica nel 4° trimestre, che potrebbe protrarsi anche nei primi mesi del 2023; tuttavia, tale rallentamento dovrebbe avere un'entità piuttosto moderata, come suggeriscono anche gli indicatori di sentiment delle imprese, anticipatori del ciclo economico, che hanno già mostrato un parziale miglioramento a novembre e dicembre, pur restando ancora sotto la soglia di espansione. In Cina, infine, la crescita ha risentito della stringente politica di contenimento della pandemia e dei limitati supporti all'economia da parte del Governo. La fase di riapertura rapidamente avviata sul finire dell'anno ha poi causato una nuova fiammata nei contagi e un nuovo rallentamento dell'attività economica, ma allo stesso tempo lascia presagire un recupero più rapido e sostenuto in seguito, una volta superate le problematiche iniziali.

Nel complesso, la crescita globale dovrebbe attestarsi su un livello inferiore alla media, ma comunque positivo nel corso del 2023, intorno al 2-2,5%.

Stante il contesto appena descritto, è ragionevole ritenere che il processo di risalita dei rendimenti obbligazionari governativi avviato nel 2022 sia ormai abbondantemente maturo. Il picco, in particolare, appare ormai raggiunto e probabilmente superato, per cui da qui in avanti si potrebbe assistere ad una fase di maggiore stabilizzazione, se non ad una parziale discesa. Ciò dipenderà largamente dal fatto che l'inflazione continui ad attenuarsi e che le Banche Centrali si avviino effettivamente alle battute finali del percorso di restrizione monetaria attualmente in corso. Se la crescita dovesse poi sorprendere

significativamente al ribasso, con un rallentamento maggiore del previsto, si potrebbe assistere ad una discesa anche più consistente dei rendimenti.

Per quanto concerne i mercati azionari, infine, è interessante notare come la dispersione delle aspettative risulti particolarmente elevata alle soglie di questo nuovo anno. Ciò mette in evidenza un'elevata incertezza, principalmente legata all'andamento del ciclo economico nei prossimi mesi. Se, infatti, il 2022 è stato all'insegna di un'ampia correzione delle valutazioni di mercato, innescata dalla stretta monetaria e dalla risalita dei tassi d'interesse, il 2023 sarà maggiormente rivolto a verificare la tenuta dei fondamentali, in particolare degli utili societari, in un contesto di atteso rallentamento economico. Le valutazioni sono infatti ritornate, a livello globale, in linea con la media storica e le aspettative sono già state parzialmente riviste al ribasso negli ultimi mesi, incorporando già uno scenario di crescita piuttosto modesta: rimane tuttavia da capire se tali aggiustamenti risulteranno più o meno sufficienti a confronto dei dati effettivi che emergeranno nel prosieguo. Ciò detto, è necessario comunque tenere in considerazione due aspetti: il primo è il fatto che il raggiungimento di un picco dal punto di vista dell'inflazione e dei tassi d'interesse rappresenta tipicamente un fattore di supporto anche per i mercati azionari. Il secondo riguarda le diverse tempistiche che caratterizzano i mercati finanziari rispetto all'economia reale: i primi si muovono infatti molto più rapidamente dei secondi e tendono ad intraprendere il percorso di recupero in largo anticipo rispetto alla ripresa degli indicatori macroeconomici.

Basiglio, 22 febbraio 2023

Il Responsabile del Fondo

Luca Michele Bevilacqua



Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Antonio Maria Penna

Firmato digitalmente da: Antonio Maria Penna
Data: 22/02/2023 12:05:46

FONDO PENSIONE APERTO PREVIGEST FUND MEDIOLANUM

RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 2022

**SOGGETTO PROMOTORE DEL FONDO:
MEDIOLANUM GESTIONE FONDI SGR p.A.**

Il capitale sociale è di 5.164.600,00 Euro interamente sottoscritto e versato.

Dalle risultanze del libro soci, dalle comunicazioni ricevute e/o da altre informazioni a disposizione della Società, il capitale sociale è posseduto al 100% da Banca Mediolanum S.p.A.

La Banca Mediolanum S.p.A. è una società con azioni quotate in Borsa.

Gli organi amministrativi e di controllo sono così composti:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Antonio Maria Penna	Presidente del Consiglio di Amministrazione
De Gasperis Lucio	Amministratore Delegato
Masini Mario	Consigliere
Vittorio Gaudio	Consigliere
Livolsi Lara	Consigliere
Montanari Valentina	Consigliere
Parlato Spadafora Ettore	Consigliere
Piazza Marco Graziano	Consigliere
Trillo Maura	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Meneghel Francesca	Presidente del Collegio Sindacale
Rampoldi Roberto	Sindaco Effettivo
Claudia Mezzabotta	Sindaco Effettivo
Leonetti Alessandro	Sindaco Supplente
Milano Michele	Sindaco Supplente

DEPOSITARIO

State Street Bank International GmbH – Succursale Italia, Sede Sociale in Via Ferrante Aporti 10 – cap 20125 – Milano.

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers SpA Piazza Tre Torri 2, 20145 Milano
www.pwc.com/it/

INFORMAZIONI GENERALI

Premessa

Il presente rendiconto, è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e l'andamento dell'esercizio del Fondo, ed è composto, per ciascun comparto dai seguenti documenti in osservanza alle direttive impartite da Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (deliberazione del 17/06/1998 e successive modifiche):

- 1) Stato Patrimoniale
- 2) Conto Economico
- 3) Nota integrativa

Caratteristiche strutturali

Il "Fondo Pensione Aperto Previgest Fund Mediolanum" è stato istituito, ai sensi del Decreto Legislativo 21 aprile 1993, n. 124, successivamente adeguato al Decreto Legislativo del 05 dicembre 2005, n. 252 e successive modifiche ed integrazioni, al fine di assicurare più elevati livelli di copertura previdenziale, secondo criteri di corrispettività ed in base al principio della capitalizzazione, mediante l'erogazione di trattamenti pensionistici complementari del sistema obbligatorio pubblico.

Il Fondo opera in regime di contribuzione definita.

Il Fondo ha iniziato la sua operatività in data 1 aprile 1999. Si ricorda, inoltre, che la Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione ha autorizzato la costituzione e l'esercizio dell'operatività con provvedimento del 23 settembre 1998.

Possono aderire al Fondo i lavoratori dipendenti (sia privati che pubblici), lavoratori autonomi, professionisti e soci lavoratori di cooperative, per i quali non sussistano o non operino fonti istitutive di fondi pensione aziendali o di categoria. L'adesione è altresì consentita per trasferimento della posizione individuale da altro fondo pensione, qualora l'aderente abbia maturato i requisiti richiesti dalle disposizioni di legge.

Il Fondo è suddiviso in quote di classe ordinaria e quote di classe agevolata. La differenza fra le due classi è relativa al regime commissionale applicabile. La classe agevolata è destinata agli aderenti al Fondo già presenti alla data del 30 giugno 2010 o nel caso di adesione su base collettiva o da parte di dipendenti del Gruppo Mediolanum.

Il "Fondo Pensione Aperto Previgest Fund Mediolanum" gestisce le proprie risorse mediante apposita convenzione con la stessa società promotrice del Fondo, Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A..

Il personale di Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A. impiegato nella gestione del fondo è il seguente:

	ANNO 2022	ANNO 2021
Dirigenti e funzionari	2	3
Impiegati	0	0
Totale	2	3

	COMPENSI	
	2022	2021
Amministratori	Euro 6.526,00	Euro 6.212,00
Sindaci	Euro 1.983,00	Euro 1.708,00

I compensi sopra riportati sono proporzionati sul valore complessivo netto di ogni linea di gestione sul Totale dei Nav dei fondi gestiti dalla SGR.

Per quanto riguarda la gestione amministrativa del Fondo, la stessa, è stata demandata ad una società esterna.

Il soggetto gestore investe le risorse del Fondo in strumenti finanziari secondo le tre diverse linee di investimento previste dal Regolamento del Fondo. Il soggetto gestore, ferma restando la propria responsabilità, può altresì conferire specifici incarichi di gestione a SIM, imprese assicurative, società di gestione del risparmio e imprese di investimento comunitarie. Le caratteristiche essenziali delle singole linee di investimento sono di seguito evidenziate.

Linea di investimento "OBBLIGAZIONARIA"

La gestione è volta ad offrire ai partecipanti un investimento in strumenti finanziari prevalentemente obbligazionari, opportunamente diversificati e selezionati, al fine di ottenere un graduale aumento del valore dei capitali conferiti.

Per la sua caratteristica tale Comparto è indicato per coloro che:

- privilegiano investimenti che favoriscono la stabilità del capitale e dei risultati;
- hanno un orizzonte temporale di medio periodo;
- hanno una moderata propensione al rischio.

Orizzonte temporale consigliato al potenziale Aderente: Medio periodo (5/10 anni).

Grado di rischio del Comparto: Medio.

L'investimento riguarda prevalentemente strumenti finanziari di natura obbligazionaria, con un orizzonte temporale di medio periodo, di emittenti pubblici e privati, nazionali ed esteri classificati di "adeguata qualità creditizia" (c.d. investment grade), sulla base del sistema di valutazione del merito di credito adottato dalla SGR. La durata finanziaria media del portafoglio sarà coerente con l'orizzonte temporale del comparto ed indicativamente in linea con la duration espressa dal benchmark.

Gli investimenti in strumenti finanziari di natura azionaria potranno essere presenti nel portafoglio per un valore non superiore al 20% del patrimonio netto del Comparto, ma nella norma in misura residuale.

Gli investimenti sono prevalentemente circoscritti a strumenti finanziari di emittenti dei paesi OCSE.

È possibile l'investimento residuale nei mercati dei Paesi Emergenti.

Gli strumenti finanziari che compongono il portafoglio vengono selezionati principalmente in base al criterio della solidità finanziaria degli enti emittenti (adeguata qualità creditizia) e della durata finanziaria.

Al fine di ridurre l'esposizione al rischio di cambio il gestore valuterà l'opportunità di realizzare strategie di copertura, nel rispetto dei limiti previsti dalla vigente normativa.

Benchmark: 50% J.P. Morgan GBI EMU Index denominato in euro, 35% J.P. Morgan Global Government Bond Index hedged into euro, 10% J.P. Morgan GBI EMU 1-3 years Index denominato in euro, 5% Morgan Stanley Capital International World Net Return Index in Usd convertito in euro.

Il gestore non si propone di replicare la composizione del benchmark, in tal senso per effetto della gestione sono possibili scostamenti dell'andamento del Comparto rispetto al proprio benchmark.

Linea di investimento "BILANCIATA"

La gestione è volta ad offrire ai partecipanti un investimento opportunamente diversificato tra strumenti finanziari di natura obbligazionaria e azionaria, al fine di ottenere un aumento del valore dei capitali conferiti.

Per tale caratteristica questo Comparto è indicato per coloro che:

- hanno un orizzonte temporale di medio-lungo periodo;
- accettano una propensione al rischio tipico del mix degli investimenti previsti.

Orizzonte temporale consigliato al potenziale Aderente: Medio - lungo periodo (10/15 anni).

Grado di rischio del Comparto: Medio-alto.

L'investimento riguarda prevalentemente strumenti finanziari di natura obbligazionaria e azionaria, di emittenti pubblici e privati, nazionali ed esteri.

La durata finanziaria media della componente obbligazionaria sarà coerente con l'orizzonte temporale del comparto ed indicativamente in linea con la duration espressa dal benchmark.

Gli investimenti in strumenti finanziari di natura azionaria potranno essere presenti nel portafoglio per un valore non superiore al 60% del patrimonio netto del Comparto e verranno ripartiti tra i diversi mercati nazionali considerando in primo luogo le dimensioni e la liquidità del mercato dei capitali.

Tale allocazione potrà variare nel tempo, per area geografica e tipologia di strumenti, in funzione della redditività globale prevedibile.

Gli investimenti sono prevalentemente circoscritti a strumenti finanziari di emittenti dei paesi OCSE. È possibile l'investimento residuale nei mercati dei Paesi Emergenti.

Gli strumenti finanziari di tipo obbligazionario che compongono il portafoglio vengono selezionati principalmente in base al criterio della solidità finanziaria degli enti emittenti (adeguata qualità creditizia) e della durata finanziaria. La selezione degli strumenti finanziari di tipo azionario viene realizzata secondo il criterio della diversificazione geografica mondiale, ponderata per il valore delle diverse capitalizzazioni borsistiche.

Al fine di ridurre l'esposizione al rischio di cambio il gestore valuterà l'opportunità di realizzare strategie di copertura, nel rispetto dei limiti previsti dalla vigente normativa.

Benchmark: 30% Morgan Stanley Capital International World Net Return Index hedged into euro, 20% Morgan Stanley Capital International World Net Return Index in Usd convertito in euro, 20% J.P. Morgan GBI EMU Index denominato in euro, 20% J.P. Morgan Global Government Bond Index hedged into euro, 10% J.P. Morgan GBI EMU 1-3 years Index denominato in euro. Il gestore non si propone di replicare la composizione del benchmark. Relativamente alla componente obbligazionaria, per effetto della gestione, sono possibili scostamenti dell'andamento del comparto di investimento rispetto al proprio benchmark. Riguardo alla componente azionaria sono possibili scostamenti rispetto al benchmark, attraverso l'investimento in strumenti finanziari di emittenti non presenti nell'indice di riferimento o presenti in proporzioni diverse, al fine di realizzare un migliore rendimento corretto per il rischio nel lungo periodo.

Linea di investimento "AZIONARIA"

La gestione è volta ad offrire ai partecipanti un investimento in strumenti finanziari prevalentemente di natura azionaria, opportunamente diversificati e selezionati, al fine di ottenere un aumento del valore dei capitali conferiti.

Per la sua caratteristica tale Comparto è indicato per coloro che:

- hanno un orizzonte temporale di lungo periodo;
- accettano un grado di rischio anche elevato.

Orizzonte temporale consigliato al potenziale Aderente: Lungo periodo (oltre 15 anni).

Grado di rischio del Comparto: Alto.

L'investimento riguarda prevalentemente strumenti finanziari di natura azionaria, nazionali ed esteri. Rimane comunque ferma la facoltà di investire una parte residuale del patrimonio in liquidità e in altri strumenti finanziari di tipo obbligazionario a breve termine, con un basso profilo di rischio di tasso e di credito.

La selezione degli strumenti finanziari di tipo azionario viene realizzata secondo il criterio della diversificazione geografica mondiale, ponderata per il valore delle diverse capitalizzazioni borsistiche. La composizione degli investimenti riflette la diversificazione settoriale dei principali mercati azionari mondiali, privilegiando gli investimenti indirizzati ai titoli con maggiore capitalizzazione (Large cap). Gli investimenti sono prevalentemente circoscritti a strumenti finanziari di emittenti dei paesi OCSE. È possibile l'investimento residuale nei mercati dei Paesi Emergenti.

Gli investimenti in strumenti finanziari di natura azionaria potranno raggiungere il 100% delle attività complessive del Comparto. La percentuale di investimento in strumenti obbligazionari è di norma intorno al 10%. Al fine di ridurre l'esposizione al rischio di cambio il gestore valuterà l'opportunità di realizzare strategie di copertura, nel rispetto dei limiti previsti dalla vigente normativa.

Benchmark: 65% Morgan Stanley Capital International World Net Return Index hedged into euro, 25% Morgan Stanley Capital International World Net Return Index in Usd convertito in euro, 10% J.P. Morgan GBI EMU 1-3 years Index.

Il gestore non si propone di replicare la composizione del benchmark. Sono possibili scostamenti rispetto al benchmark, attraverso l'investimento in strumenti finanziari di emittenti non presenti nell'indice di riferimento o presenti in proporzioni diverse, al fine di realizzare un migliore rendimento corretto per il rischio nel lungo periodo.

Erogazione delle prestazioni

Per quanto riguarda la fase di erogazione delle rendite il Fondo ha stipulato apposita convenzione con la Compagnia di Assicurazioni "Mediolanum Vita S.p.A."

L'aderente, al momento dell'esercizio del diritto alla prestazione pensionistica, ha facoltà di richiedere la liquidazione della prestazione sotto forma di capitale nel limite massimo del cinquanta per cento della posizione individuale maturata (qualora l'importo, che si ottiene convertendo in rendita vitalizia immediata annua senza reversibilità il 70% della posizione individuale maturata, risulti inferiore al 50% dell'assegno sociale di cui all'Art. 3, commi 6 e 7, della legge 8 agosto 1995, n. 335, l'aderente può optare per la liquidazione della prestazione al 100% in capitale); la restante parte destinata a rendita sarà impiegata da "Mediolanum Vita S.p.A." per la costituzione di una rendita vitalizia immediata

rivalutabile sulla testa dell'aderente al Fondo, ovvero, a scelta dell'aderente, di una delle seguenti altre rendite:

- una rendita immediata vitalizia reversibile totalmente o parzialmente a favore della persona designata tra i soggetti previsti dal sistema previdenziale obbligatorio;
- una rendita immediata pagabile in modo certo per i primi 5 o 10 anni e successivamente vitalizia.
- comunicare alla compagnia se trattasi di adesione collettiva o individuale in quanto bisogna utilizzare dei tassi di conversione diversi.

Depositario

Depositario delle risorse del Fondo è "State Street Bank International GmbH – Succursale Italia". Il Depositario, ferma restando la propria responsabilità, può sub depositare in tutto o in parte il patrimonio del Fondo presso la "Monte Titoli S.p.A.", la Gestione Centralizzata di titoli in deposito presso la Banca d'Italia ovvero presso analoghi organismi di gestione accentrata di titoli e presso controparti bancarie internazionali.

Criteri di valutazione

Al fine di ottenere una rappresentazione veritiera e corretta dei rendiconti, sono stati adottati, per le voci specificate, i seguenti principi generali di valutazione, che sono immutati rispetto all'esercizio precedente.

Strumenti finanziari quotati: sono valutati sulla base delle quotazioni dell'ultimo giorno di attività della Borsa. Il criterio di individuazione delle quotazioni di riferimento utilizzate nelle valutazioni è, per i titoli quotati, sia nel mercato regolamentato italiano sia nei mercati regolamentati esteri, la rilevazione giornaliera dei prezzi di chiusura determinati dalle rispettive Borse valori e comunicati per via telematica dai "Provider" Telekurs e Bloomberg; tali valori sono poi confrontati con quelli in possesso del Depositario.

Strumenti finanziari non quotati: sono valutati secondo il loro presumibile valore di realizzo. Per eventuali titoli in posizione si prendono prezzi indicativi da info-provider specializzati.

Organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.): sono valutati sulla base del valore della quota nel giorno di chiusura dell'esercizio e comunicati per via telematica dai "Provider" Telekurs e Bloomberg; tali valori sono poi confrontati con quelli in possesso del Depositario.

Attività e passività in valuta: sono valutate al tasso di cambio a pronti corrente alla data di chiusura dell'esercizio.

Operazioni a termine: sono valutate al tasso di cambio a termine corrente alla data di scadenza dell'operazione.

Registrazione delle operazioni:

- le compravendite di valori mobiliari vengono registrate tra gli investimenti alla data di effettuazione delle operazioni;
- le differenze tra i costi medi di acquisto dei valori mobiliari ed i prezzi di vendita relativi alle cessioni poste in essere nel periodo in esame è riflessa nella voce "Profitti e perdite da operazioni finanziarie". Sono separatamente rilevati gli utili e perdite per variazioni di cambio per i valori mobiliari denominati in valute non appartenenti all'area Euro;
- le differenze tra i costi medi di acquisto ed i prezzi di mercato relativamente alle quantità al 31 dicembre originano le plusvalenze e le minusvalenze sui valori mobiliari riflesse nella voce "Profitti e perdite da operazioni finanziarie". Per i valori mobiliari denominati in valute non appartenenti all'area Euro, sono rilevate separatamente le plusvalenze e minusvalenze per variazioni di cambio;
- i dividendi italiani vengono registrati nella data dello stacco cedola, quelli esteri alla data di negoziazione della divisa ricevuta dal Depositario, al netto delle eventuali ritenute d'imposta quando soggetti;
- gli interessi e gli altri proventi e oneri di natura operativa vengono registrati secondo il principio della competenza temporale, mediante rilevazione di ratei e risconti attivi e passivi. Tali interessi e proventi vengono registrati al netto delle ritenute d'imposta relative quando soggetti;
- i contributi versati dagli aderenti vengono valorizzati e suddivisi in quote sulla base del valore della quota determinata il primo giorno di valorizzazione successivo a quello dell'incasso del contributo. Le quote così determinate vengono assegnate alle posizioni individuali;
- le ritenute subite sui redditi di capitale sono a titolo di imposta;
- la commissione di gestione a carico del Fondo è contabilizzata sulla base del principio della competenza temporale, nella misura prevista per ogni linea di investimento in accordo con il Regolamento del Fondo.

Contributi da ricevere: i contributi dovuti dagli aderenti vengono registrati tra le entrate, in espressa deroga al principio della competenza, solo una volta che siano stati effettivamente incassati; conseguentemente, sia l'attivo netto disponibile per le prestazioni sia le posizioni individuali vengono incrementate solo a seguito dell'incasso dei contributi. Pertanto, i contributi dovuti, ma non ancora

incassati, sono eventualmente evidenziati nei conti d'ordine. Si precisa che non sono state necessarie deroghe ai criteri di valutazione ordinariamente seguiti.

Il bilancio è redatto privilegiando la rappresentazione della sostanza sulla forma. Al fine di fornire una più immediata percezione della composizione degli investimenti, per le operazioni di compravendita di strumenti finanziari le voci del bilancio sono redatte prendendo a riferimento il momento della contrattazione e non quello del regolamento. Conseguentemente le voci del bilancio relative agli investimenti in strumenti finanziari sono redatte includendovi le operazioni negoziate ma non ancora regolate, utilizzando quale contropartita le voci residuali "Altre attività/passività della gestione finanziaria".

Gli oneri ed i proventi sono stati imputati nel rispetto del principio della competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso e del pagamento.

Conversione comparto: le movimentazioni in ingresso e in uscita relative a richieste di switch sono state iscritte rispettivamente nella voce "a) Contributi per le prestazioni" e "c) Trasferimenti e riscatti".

Imposta sostitutiva

I Fondi Pensione in regime di contribuzione definita sono soggetti ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura del 20%, che si applica sul risultato netto maturato in ciascun periodo di imposta. Tali redditi sono computati nella misura del 62,5% qualora siano riferibili alle obbligazioni ed altri titoli del debito pubblico e a questi equiparati, nonché alle obbligazioni emesse dai Paesi facenti parte della c.d. "white list", al fine di garantire il mantenimento di tassazione effettiva al 12,5% su detti redditi.

Criteri di riparto dei costi comuni

In assenza della fase di erogazione, i costi comuni caratterizzanti l'attività del fondo pensione sono stati ripartiti secondo i seguenti criteri:

- i costi per i quali è stato individuato in modo certo il comparto di pertinenza, sono stati imputati a quest'ultimo per l'intero importo;
- i costi comuni a più comparti vengono invece imputati ai diversi comparti in proporzione al valore del patrimonio netto del fondo.

Criteri e procedure per la stima di oneri e proventi

I criteri e le procedure di stima utilizzati per la redazione del prospetto della composizione e del valore del patrimonio del fondo pensione sono stati applicati in ottemperanza al principio della competenza economica.

Altre informazioni

Le negoziazioni di tutti gli strumenti finanziari sono state poste in essere tramite Istituti di Credito e Società del Gruppo. Tutte le operazioni sono state effettuate a condizioni di mercato.

Categorie, comparti e gruppi di lavoratori e di imprese a cui il Fondo si riferisce

Aderiscono al Fondo i lavoratori dipendenti (sia privati che pubblici), lavoratori autonomi, professionisti e soci lavoratori di cooperative, per i quali non sussistano o non operino fonti istitutive di fondi pensione aziendali o di categoria. L'adesione è altresì consentita per trasferimento della posizione individuale da altro fondo pensione, qualora l'aderente abbia maturato i requisiti richiesti dalle disposizioni di legge.

Alla data di chiusura dell'esercizio il numero complessivo degli associati è di 4.921 unità, così ripartiti:

Fase di accumulo

	ANNO 2022	ANNO 2021
Aderenti attivi	4.921	4.750

Comparto Obbligazionario

Aderenti attivi: 1.037

Comparto Bilanciato

Aderenti attivi: 1.585

Comparto Azionario

Aderenti attivi: 3.367

Il totale degli aderenti ripartiti per comparto differisce dal numero complessivo degli associati al 31 dicembre 2022 in quanto il Fondo ha dato la possibilità di investire la propria posizione in più comparti.

Fase di erogazione

Pensionati: 30

La fase di Erogazione viene gestita interamente da Mediolanum Vita in virtù della convenzione in essere. Pertanto, non vengono in questa sede esplicitati.

Comparabilità con esercizi precedenti

I dati esposti in bilancio risultano comparabili per la continuità di applicazione dei criteri di valutazione.

1 COMPARTO OBBLIGAZIONARIO

1.1 – STATO PATRIMONIALE– FASE DI ACCUMULO

ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	31/12/2022	31/12/2021
10 Investimenti in gestione	22.635.598	26.114.479
10-a) Depositi bancari	655.629	1.671.209
10-c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	692.101	-
10-d) Titoli di debito quotati	38.293	38.552
10-h) Quote di O.I.C.R.	21.246.207	24.404.718
10-l) Ratei e risconti attivi	3.347	-
10-n) Altre attivita' della gestione finanziaria	21	-
20 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali	-	-
30 Crediti di imposta	588.549	-
TOTALE ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	23.224.147	26.114.479

PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	31/12/2022	31/12/2021
10 Passivita' della gestione previdenziale	120.681	80.449
10-a) Debiti della gestione previdenziale	120.681	80.449
20 Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali	-	-
30 Passivita' della gestione finanziaria	16.007	19.050
30-d) Altre passivita' della gestione finanziaria	16.007	19.050
40 Debiti di imposta	-	3.719
TOTALE PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	136.688	103.218
100 Attivo netto destinato alle prestazioni	23.087.459	26.011.261
CONTI D'ORDINE	-	-

1 COMPARTO OBBLIGAZIONARIO
1.2 – CONTO ECONOMICO – FASE DI ACCUMULO

	31/12/2022	31/12/2021
10 Saldo della gestione previdenziale	381.106	880.137
10-a) Contributi per le prestazioni	2.605.064	3.158.364
10-b) Anticipazioni	-339.035	-252.334
10-c) Trasferimenti e riscatti	-1.417.533	-1.686.911
10-d) Trasformazioni in rendita	-	-54.661
10-e) Erogazioni in forma di capitale	-465.529	-284.311
10-h) Altre uscite previdenziali	-51.954	-16
10-i) Altre entrate previdenziali	50.093	6
20 Risultato della gestione finanziaria	-3.694.375	56.423
20-a) Dividendi e interessi	3.662	-
20-b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	-3.698.037	56.423
30 Oneri di gestione	-199.082	-215.342
30-a) Società di gestione	-198.492	-214.694
30-b) Banca depositaria	-	-
30-c) Altri oneri di gestione	-590	-648
40 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10)+(20)+(30)	-3.512.351	721.218
50 Imposta sostitutiva	588.549	-3.718
100 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (40)+(50)	-2.923.802	717.500

1 COMPARTO OBBLIGAZIONARIO

1.3 - NOTA INTEGRATIVA

Numero e controvalore delle quote

	Numero	Controvalore	
Quote in essere all'inizio dell'esercizio	1.246.830,759		26.011.261
a) Quote emesse	139.566,057	2.655.157	
b) Quote annullate	119.545,603	-2.274.051	
c) Variazione del valore quota		-3.304.908	
Variazione dell'attivo netto (a+b+c)			-2.923.802
Quote in essere alla fine dell'esercizio	1.266.815,213		23.087.459

Il valore unitario delle quote della classe ordinaria al 31/12/2021 è pari a € 19,577 (numero quote: 230.630,12414).

Il valore unitario delle quote della classe agevolata al 31/12/2021 è pari a € 21,154 (numero quote: 1.016.200,63534).

Il valore unitario delle quote della classe ordinaria al 31/12/2022 è pari a € 17,015 (numero quote: 234.582,36895).

Il valore unitario delle quote della classe agevolata al 31/12/2022 è pari a € 18,499 (numero quote: 1.032.268,84457).

Nella tabella che precede è stato evidenziato il valore del patrimonio netto destinato alle prestazioni alla chiusura dell'esercizio ed il numero di quote che lo rappresenta. Il controvalore delle quote emesse e delle quote annullate, pari ad € 381.106, è pari al saldo della gestione previdenziale di cui al punto 10 del conto economico. La variazione del valore quota è invece pari alla somma del risultato della gestione finanziaria al netto degli oneri di gestione e dell'imposta sostitutiva di competenza dell'esercizio.

1.3.1 Informazioni sullo Stato Patrimoniale - fase di accumulo

Attività

10 – Investimenti in gestione

€ 22.635.598

Le risorse del Fondo pensione sono gestite dalla società Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.

Le disponibilità liquide del Fondo possono essere investite in titoli di Stato, titoli di debito, titoli di capitale, parti di organismi di investimento collettivo rientranti nell'ambito di applicazione della direttiva 2009/65/CE ed in quote di fondi comuni di investimento mobiliare e immobiliare chiusi. Il Gestore può effettuare l'investimento delle risorse in O.I.C.R. rientranti nell'ambito di applicazione della suddetta direttiva, purché i programmi e i limiti di investimento di ogni O.I.C.R. siano compatibili con quelli delle linee di investimento del Fondo che ne prevedono l'acquisizione.

Il Responsabile del Fondo verifica che gli investimenti avvengano nell'esclusivo interesse degli aderenti e nel rispetto dei limiti previsti dalle singole linee di investimento descritte in precedenza.

a) Depositi bancari

€ 655.629

La voce è composta dai depositi nei conti correnti di gestione tenuti presso il Depositario.

Strumenti finanziari detenuti in portafoglio

L'importo complessivo degli strumenti finanziari in gestione ammonta a € 21.976.601 così dettagliati:

- c) € 692.101 relativi a titoli emessi da Stati o da organismi internazionali;
- d) € 38.293 relativi a titoli di debito quotati;
- h) € 21.246.207 relativi a quote di OICR.

Si riporta di seguito l'indicazione degli strumenti finanziari detenuti in portafoglio, ordinati per valore decrescente dell'investimento e specificandone il valore e la quota sul totale degli stessi:

Denominazione	Codice ISIN	Categoria bilancio	Valore Euro	%
CHALLENGE EURO BOND-LA	IE0004905935	I.G - OICVM UE	10.597.755	46,82
CHALLENGE INTL BOND-LHC	IE0004906123	I.G - OICVM UE	7.985.714	35,28
CHALLENGE INTL EQUITY-LA	IE0032082988	I.G - OICVM UE	1.216.013	5,37
CHALLENGE INTER EQUITY-LH	IE00B60DM373	I.G - OICVM UE	926.330	4,09
CHALLENGE EUROPE EQUITY-LA	IE0004878967	I.G - OICVM UE	355.787	1,57
BUONI POLIENNALI DEL TES 15/01/2024 0	IT0005424251	I.G - TStato Org.Int Q IT	339.462	1,50
BUONI POLIENNALI DEL TES 01/09/2024 3,75	IT0005001547	I.G - TStato Org.Int Q IT	252.267	1,11
CHALLENGE ENRG EQU EVO-LA	IE0004460683	I.G - OICVM UE	164.215	0,73
BUONI POLIENNALI DEL TES 01/12/2032 2,5	IT0005494239	I.G - TStato Org.Int Q IT	100.372	0,44
DEXIA CREDIOP SPA 26/02/2024 STEP CPN	IT0001308607	I.G - TDebito Q IT	38.293	0,17
CHALLENGE EMERGING MKTS-LA	IE0004878744	I.G - OICVM UE	393	0,00
Totale			21.976.601	97,08

Distribuzione territoriale degli investimenti

La distribuzione territoriale degli investimenti è la seguente:

Voci/Paesi	Italia	Altri UE	Totale
Titoli di Stato	692.101	-	692.101
Titoli di Debito quotati	38.293	-	38.293
Quote di OICR	-	21.246.207	21.246.207
Depositi bancari	655.629	-	655.629
Totale	1.386.023	21.246.207	22.632.230

Distribuzione per valuta degli investimenti

La composizione degli investimenti suddivisi per valuta è la seguente:

Voci/Paesi	Titoli di Stato	Titoli di Debito	Titoli di Capitale / OICR	Depositi bancari	Totale
EUR	692.101	38.293	21.246.207	655.629	22.632.230
Totale	692.101	38.293	21.246.207	655.629	22.632.230

Operazioni in strumenti finanziari stipulate e non ancora regolate

Non ci sono operazioni stipulate ma non regolate alla data di chiusura dell'esercizio.

Posizioni in contratti derivati

Non ci sono operazioni in derivati stipulate ma non regolate alla data di chiusura dell'esercizio.

Durata media finanziaria dei titoli

Nella seguente tabella si riepiloga la durata media finanziaria espressa in anni (*duration* modificata) dei titoli di debito presenti nel portafoglio, con riferimento alle principali tipologie:

Voci/Paesi	Italia
Titoli di Debito quotati	2,306

L'indice misura la durata residua di un'obbligazione valutata in un'ottica puramente finanziaria; può essere utilizzato come primo approssimativo indicatore del rischio di un investimento obbligazionario.

Posizioni in conflitto di interesse

Alla data di chiusura dell'esercizio sono presenti le seguenti posizioni in conflitto d'interesse:

Denominazione	Codice ISIN	Numero di quote	Divisa	Controvalore LC
CHALLENGE INTL EQUITY-LA	IE0032082988	120.266	EUR	1.216.013
CHALLENGE EUROPE EQUITY-LA	IE0004878967	64.013	EUR	355.787
CHALLENGE EURO BOND-LA	IE0004905935	1.255.063	EUR	10.597.755
CHALLENGE INTL BOND-LHC	IE0004906123	1.125.700	EUR	7.985.714
CHALLENGE EMERGING MKTS-LA	IE0004878744	48	EUR	393
CHALLENGE INTER EQUITY-LH	IE00B60DM373	98.118	EUR	926.330
CHALLENGE ENRG EQU EVO-LA	IE0004460683	21.742	EUR	164.215
TOTALE				21.246.207

Si fa presente che alla data del 31 dicembre 2022 all'interno del portafoglio del Fondo Pensione Previgest Fund sono presenti O.I.C.R. gestiti da Società facenti parte dello stesso Gruppo di appartenenza di Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.

Tali fondi comuni hanno programmi e limiti di investimento compatibili con le linee di investimento del fondo pensione stesso; di tale situazione viene data comunicazione all'interno del fascicolo informativo del fondo.

Si precisa che la Mediolanum Gestione Fondi adotta idonee misure di gestione dei potenziali conflitti di interesse e si è dotata, ai sensi della normativa in materia vigente, di una politica per la gestione dei conflitti di interesse, in linea anche con i principi contenuti nel "Protocollo di autonomia per la gestione dei conflitti di interesse", emesso dall'associazione di categoria Assogestioni, al quale la società ha aderito dall'anno 2011.

Controvalore degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari effettuate con Società del Gruppo Mediolanum

Nella tabella sottostante vengono riportati i saldi dei volumi delle transazioni di acquisto e di vendita effettuate nell'anno per tipologia di strumento finanziario.

	Acquisti	Vendite	Saldo	Controvalore
Titoli di Stato	-698.264	0	-698.264	698.264
Quote di OICR	-2.015.000	1.451.584	-563.416	3.466.584
Totale	-2.713.264	1.451.584	-1.261.680	4.164.848

Commissioni di negoziazione

	Comm. su acquisti	Comm. su vendite	TOTALE COMMISSIONI	Controvalore Totale Negoziato	% sul volume negoziato
Quote di OICR	-	-	-	3.466.584	0,000
Titoli di stato	70	-	70	698.264	0,010
Totale	70	-	70	4.164.848	0,002

l) Ratei e risconti attivi **€ 3.347**

La voce “Ratei e risconti attivi”, pari a Euro 3.347 è relativa ai proventi maturati sugli investimenti in gestione ma non ancora riscossi alla data di chiusura del bilancio in esame.

n) Altre attività della gestione finanziaria **€ 21**

Le altre attività della gestione finanziaria si compongono di crediti per Crediti per penali CSDR da rimborsare per € 21.

30 – Crediti di imposta **€ 588.549**

La voce evidenzia l'imposta sostitutiva a credito di competenza dell'esercizio, calcolata secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Passività

10 – Passività della gestione previdenziale **€ 120.681**

La voce rappresenta il controvalore delle quote disinvestite nell'ultima valorizzazione dell'esercizio 2022 per liquidazioni ancora da erogare.

30 - Passività della gestione finanziaria **€ 16.007**

d) Altre passività della gestione finanziaria **€ 16.007**

La voce è composta per € 15.417 da debiti per commissioni di gestione e per € 590 dal costo per il Responsabile del Fondo.

40 - Debiti di imposta **€ -**

Nulla da segnalare.

Conti d'ordine

Nulla da segnalare.

1.3.2 Informazioni sul Conto Economico - fase di accumulo

10 – Saldo della gestione previdenziale € **381.106**

a) Contributi per le prestazioni € **2.605.064**

La voce è composta come segue:

Fonti di contribuzione	Importo
Contributi	1.788.228
Di cui	
Azienda	414.198
Aderente	429.045
TFR	944.985
Trasferimento da altri fondi	309.877
Trasferimenti in ingresso per cambio comparto	476.112
TFR Progresso	35.093
Commissioni annue di gestione	-4.246
Totale 10 a)	2.605.064

b) Anticipazioni € **-339.035**

La voce contiene l'importo delle anticipazioni erogate nel corso dell'anno.

c) Trasferimenti e riscatti € **-1.417.533**

La voce contiene l'importo lordo delle liquidazioni erogate dal Fondo nel corso dell'anno, così ripartite:

Trasferimenti in uscita verso altri fondi	154.724
Trasferimenti in uscita per conversione comparto	796.004
Rata R.I.T.A.	187.835
Riscatto immediato	123.876
Riscatto parziale	13.920
Riscatto totale	141.174
TOTALE	1.417.533

d) Trasformazioni in rendita

€ -

Nulla da segnalare.

e) Erogazioni in forma di capitale

€ -465.529

La voce contiene l'importo lordo delle liquidazioni erogate, nel corso dell'esercizio, in forma capitale.

h) Altre uscite previdenziali

€ -51.954

La voce contiene le differenze di valore delle quote investite rispetto al valore iniziale delle quote al momento dell'investimento.

i) Altre entrate previdenziali

€ 50.093

La voce contiene le differenze di valore delle quote investite rispetto al valore iniziale delle quote al momento dell'investimento.

20 – Risultato della gestione finanziaria

€ 3.694.375

Si compone dei proventi conseguiti, sotto forma di dividendi ed interessi, e dei profitti e delle perdite derivanti da operazioni finanziarie, come riepilogati nella tabella seguente:

Descrizione	Dividendi e interessi	Profitti e perdite da operazioni finanziarie
Titoli di Debito quotati	-	-258
Depositi bancari	179	-
Titoli di stato e org. Int. Quotati	3.483	-4.729
Quote di O.I.C.R.	-	-3.721.928
Commissioni di retrocessione	-	28.980
Commissioni di negoziazione	-	-70
Oneri bancari	-	-32
Totale	3.662	-3.698.037

30 - Oneri di gestione

€ -199.082

a) Società di Gestione

€ -198.492

La voce è interamente riferita alle commissioni dovute al gestore Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A. Si segnala che il comparto è tenuto indenne dalle commissioni gravanti sui fondi collegati (istituiti e gestiti da società del Gruppo Mediolanum) oggetto d'investimento tramite periodica assegnazione gratuita di quote dei fondi collegati stessi.

c) Altri oneri di gestione

€ -590

La voce è composta dal costo sostenuto per il Responsabile del Fondo.

50 – Imposta sostitutiva

€ 588.549

La voce evidenzia l'imposta sostitutiva di competenza dell'esercizio, calcolata secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

2 COMPARTO BILANCIATO

2.1 - STATO PATRIMONIALE – FASE DI ACCUMULO

ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	31/12/2022	31/12/2021
10 Investimenti in gestione	53.111.329	60.535.650
10-a) Depositi bancari	2.759.688	6.308.788
10-c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	2.368.905	-
10-h) Quote di O.I.C.R.	47.961.152	54.226.862
10-l) Ratei e risconti attivi	21.499	-
10-n) Altre attivita' della gestione finanziaria	85	-
20 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali	-	-
30 Crediti di imposta	1.564.561	-
TOTALE ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	54.675.890	60.535.650

PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	31/12/2022	31/12/2021
10 Passivita' della gestione previdenziale	59.295	225.560
10-a) Debiti della gestione previdenziale	59.295	225.560
20 Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali	-	-
30 Passivita' della gestione finanziaria	47.775	56.067
30-d) Altre passivita' della gestione finanziaria	47.775	56.067
40 Debiti di imposta	-	1.118.507
TOTALE PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	107.070	1.400.134
100 Attivo netto destinato alle prestazioni	54.568.820	59.135.516
CONTI D'ORDINE	-	-

2 COMPARTO BILANCIATO

2.2 – CONTO ECONOMICO – FASE DI ACCUMULO

	31/12/2022	31/12/2021
10 Saldo della gestione previdenziale	2.545.405	885.543
10-a) Contributi per le prestazioni	4.775.317	4.445.292
10-b) Anticipazioni	-530.369	-492.468
10-c) Trasferimenti e riscatti	-1.330.486	-1.927.465
10-d) Trasformazioni in rendita	-58.539	-446.559
10-e) Erogazioni in forma di capitale	-309.960	-763.976
10-h) Altre uscite previdenziali	-24.466	-55
10-i) Altre entrate previdenziali	23.908	70.774
20 Risultato della gestione finanziaria	-8.089.546	6.059.278
20-a) Dividendi e interessi	21.481	-
20-b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	-8.111.027	6.059.278
30 Oneri di gestione	-587.116	-608.339
30-a) Società di gestione	-585.775	-606.957
30-c) Altri oneri di gestione	-1.341	-1.382
40 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10)+(20)+(30)	-6.131.257	6.336.482
50 Imposta sostitutiva	1.564.561	-1.118.507
100 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (40)+(50)	-4.566.696	5.217.975

2 COMPARTO BILANCIATO

2.3 - NOTA INTEGRATIVA

Numero e controvalore delle quote

	Numero	Controvalore	
Quote in essere all'inizio dell'esercizio	2.831.368,515		59.135.516
a) Quote emesse	252.588,503	4.799.225	
b) Quote annullate	118.316,471	-2.253.820	
c) Variazione del valore quota		-7.112.101	
Variazione dell'attivo netto (a+b+c)			-4.566.696
Quote in essere alla fine dell'esercizio	2.965.640,55		54.568.820

Il valore unitario delle quote per la classe ordinaria al 31/12/2021 è pari a € 19,590 (numero quote: 619.943,40966).

Il valore unitario delle quote per la classe agevolata al 31/12/2021 è pari a € 21,249 (numero quote: 2.211.425,10521).

Il valore unitario delle quote per la classe ordinaria al 31/12/2022 è pari a € 17,181 (numero quote: 672.431,75636).

Il valore unitario delle quote per la classe agevolata al 31/12/2022 è pari a € 18,758 (numero quote: 2.293.208,79078).

Nella tabella che precede è stato evidenziato il valore del patrimonio netto destinato alle prestazioni alla chiusura dell'esercizio ed il numero di quote che lo rappresenta. Il controvalore delle quote emesse e delle quote annullate, pari ad € 2.545.405, è pari al saldo della gestione previdenziale di cui al punto 10 del conto economico. La variazione del valore quota è invece pari alla somma del risultato della gestione finanziaria al netto degli oneri di gestione e dell'imposta sostitutiva di competenza dell'esercizio.

2.3.1 Informazioni sullo Stato Patrimoniale - fase di accumulo

Attività

10 – Investimenti in gestione

€ 53.111.329

Le risorse del Fondo pensione sono gestite dalla società Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.

Le disponibilità liquide del Fondo possono essere investite in titoli di Stato, titoli di debito, titoli di capitale, parti di organismi di investimento collettivo rientranti nell'ambito di applicazione della direttiva 2009/65/CE ed in quote di fondi comuni di investimento mobiliare e immobiliare chiusi. Il Gestore può effettuare l'investimento delle risorse in O.I.C.R. rientranti nell'ambito di applicazione della suddetta direttiva, purché i programmi e i limiti di investimento di ogni O.I.C.R. siano compatibili con quelli delle linee di investimento del Fondo che ne prevedono l'acquisizione.

Il Responsabile del Fondo verifica che gli investimenti avvengano nell'esclusivo interesse degli aderenti e nel rispetto dei limiti previsti dalle singole linee di investimento descritte in precedenza.

a) Depositi bancari

€ 2.759.688

La voce è composta dai depositi nei conti correnti di gestione tenuti presso il Depositario.

Strumenti finanziari detenuti in portafoglio

L'importo complessivo degli strumenti finanziari in gestione ammonta a € 50.330.057 così dettagliati:

c) € 2.368.905 relativi a titoli emessi da Stati o da organismi internazionali

h) € 47.961.152 relativi a quote di O.I.C.R.

Si riporta di seguito l'indicazione degli strumenti finanziari detenuti in portafoglio, ordinati per valore decrescente dell'investimento e specificandone il valore e la quota sul totale degli stessi:

Denominazione	Codice ISIN	Categoria bilancio	Valore Euro	%
CHALLENGE INTER EQUITY-LH	IE00B60DM373	I.G - OICVM UE	16.709.849	31,46
CHALLENGE INTL EQUITY-LA	IE0032082988	I.G - OICVM UE	10.539.859	19,84
CHALLENGE INTL BOND-LHC	IE0004906123	I.G - OICVM UE	10.333.734	19,46
CHALLENGE EURO BOND-LA	IE0004905935	I.G - OICVM UE	9.107.772	17,15
BUONI POLIENNALI DEL TES 01/09/2024 3,75	IT0005001547	I.G - TStato Org.Int Q IT	1.009.069	1,90
CHALLENGE ENRG EQU EVO-LA	IE0004460683	I.G - OICVM UE	736.387	1,39
CHALLENGE CYCLICAL-LA	IE0004462408	I.G - OICVM UE	531.308	1,00
BUONI POLIENNALI DEL TES 01/09/2028 4,75	IT0004889033	I.G - TStato Org.Int Q IT	518.513	0,98
BUONI POLIENNALI DEL TES 01/12/2032 2,5	IT0005494239	I.G - TStato Org.Int Q IT	501.862	0,94
BUONI POLIENNALI DEL TES 15/01/2024 0	IT0005424251	I.G - TStato Org.Int Q IT	339.462	0,64
CHALLENGE EMERGING MKTS-LA	IE0004878744	I.G - OICVM UE	2.242	0,00
TOTALE			50.330.057	94,76

Distribuzione territoriale degli investimenti

La distribuzione territoriale degli investimenti è la seguente:

Voci/Paesi	Italia	Altri UE	Totale
Titoli di Stato	2.368.905	-	2.368.905
Quote di OICR	-	47.961.152	47.961.152
Depositi bancari	2.759.688	-	2.759.688
Totale	5.128.593	47.961.152	53.089.745

Distribuzione per valuta degli investimenti

La composizione degli investimenti suddivisi per valuta è la seguente:

Voci/Paesi	Titoli di Stato	Titoli di Capitale / OICR	Depositi bancari	Totale
EUR	2.368.905	47.961.152	2.759.688	53.089.745
Totale	2.368.905	47.961.152	2.759.688	53.089.745

Operazioni in strumenti finanziari stipulate e non ancora regolate

Non ci sono operazioni stipulate ma non regolate alla data di chiusura dell'esercizio.

Posizioni in contratti derivati

Non ci sono operazioni in derivati stipulate ma non regolate alla data di chiusura dell'esercizio.

Durata media finanziaria dei titoli

Nella seguente tabella si riepiloga la durata media finanziaria espressa in anni (*duration* modificata) dei titoli di debito presenti nel portafoglio, con riferimento alle principali tipologie:

Voci/Paesi	Italia
Titoli di Debito quotati	3,681

L'indice misura la durata residua di un'obbligazione valutata in un'ottica puramente finanziaria; può essere utilizzato come primo approssimativo indicatore del rischio di un investimento obbligazionario.

Posizioni in conflitto di interesse

Alla data di chiusura dell'esercizio sono presenti le seguenti posizioni in conflitto d'interesse:

Denominazione	Codice ISIN	Numero di quote	Divisa	Controvalore LC
CHALLENGE INTER EQUITY-LH	IE00B60DM373	1.769.924	EUR	16.709.849
CHALLENGE EMERGING MKTS-LA	IE0004878744	273	EUR	2.242
CHALLENGE CYCLICAL-LA	IE0004462408	52.064	EUR	531.308
CHALLENGE EURO BOND-LA	IE0004905935	1.078.609	EUR	9.107.772
CHALLENGE INTL BOND-LHC	IE0004906123	1.456.686	EUR	10.333.734
CHALLENGE ENRG EQU EVO-LA	IE0004460683	97.496	EUR	736.388

CHALLENGE INTL EQUITY-LA	IE0032082988	1.042.415	EUR	10.539.858
TOTALE				47.961.152

Si fa presente che alla data del 31 dicembre 2022 all'interno del portafoglio del Fondo Pensione Previgest Fund sono presenti O.I.C.R. gestiti da Società facenti parte dello stesso Gruppo di appartenenza di Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.

Tali fondi comuni hanno programmi e limiti di investimento compatibili con le linee di investimento del fondo pensione stesso; di tale situazione viene data comunicazione all'interno del fascicolo informativo del fondo.

Si precisa che la Mediolanum Gestione Fondi adotta idonee misure di gestione dei potenziali conflitti di interesse e si è dotata, ai sensi della normativa in materia vigente, di una politica per la gestione dei conflitti di interesse, in linea anche con i principi contenuti nel “Protocollo di autonomia per la gestione dei conflitti di interesse”, emesso dall’associazione di categoria Assogestioni, al quale la società ha aderito dall’anno 2011.

Controvalore degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari effettuate con Società del Gruppo Mediolanum

Nella tabella sottostante vengono riportati i saldi dei volumi delle transazioni di acquisto e di vendita effettuate nell’anno per tipologia di strumento finanziario.

	Acquisti	Vendite	Saldo	Controvalore
Titoli di Stato	-2.395.055	-	-2.395.055	2.395.055
Quote di OICR	-5.830.000	3.632.289	-2.197.711	9.462.289
Totale	-8.225.055	3.632.289	-4.592.766	11.857.344

Commissioni di negoziazione

	Comm. su acquisti	Comm. su vendite	TOTALE COMMISSIONI	Controvalore Totale Negoziato	% sul volume negoziato
Titoli di Stato	239	-	239	2.395.055	0,010
Quote di OICR	-	-	-	9.462.289	0,000
Totale	239	-	-	11.857.344	0,002

l) Ratei e risconti attivi

€ 21.499

La voce “Ratei e risconti attivi”, pari a Euro 21.499 è relativa ai proventi maturati sugli investimenti in gestione ma non ancora riscossi alla data di chiusura del bilancio in esame.

n) Altre attività della gestione finanziaria **€ 85**

Le altre attività della gestione finanziaria si compongono di crediti per Crediti per penali CSDR da rimborsare per € 85.

30 – Crediti di imposta **€ 1.564.561**

La voce evidenzia l'imposta sostitutiva a credito di competenza dell'esercizio, calcolata secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Passività

10 - Passività della gestione previdenziale **€ 59.295**

a) Debiti della gestione previdenziale **€ 59.295**

La voce rappresenta il controvalore delle quote disinvestite nell'ultima valorizzazione dell'esercizio 2022 per liquidazioni ancora da erogare.

30 - Passività della gestione finanziaria **€ 47.775**

d) Altre passività della gestione finanziaria **€ 47.775**

La voce è composta per € 46.434 da debiti per commissioni di gestione e per € 1.341 dal costo per il Responsabile del Fondo.

40 - Debiti di imposta **€ -**

Nulla da segnalare

Conti d'ordine

Nulla da segnalare.

2.3.2 Informazioni sul Conto Economico - fase di accumulo

10 – Saldo della gestione previdenziale **€ 2.545.405**

a) Contributi per le prestazioni **€ 4.775.317**

La voce è composta come segue:

Fonti di contribuzione	Importo
Contributi	3.507.094
Di cui	
Azienda	678.572
Aderente	959.639
TFR	1.868.883
Trasferimento da altri fondi	819.451
Trasferimenti in ingresso per cambio comparto	417.680
TFR pregresso	41.261
Commissioni annue di gestione	-10.169
Totale 10 a)	4.775.317

b) Anticipazioni € -530.369

La voce contiene l'importo delle anticipazioni erogate nel corso dell'anno.

c) Trasferimenti e riscatti € -1.330.486

La voce contiene l'importo lordo delle liquidazioni erogate dal Fondo nel corso dell'anno così ripartite:

Trasferimenti in uscita verso altri fondi	287.051
Trasferimenti in uscita per conversione comparto	585.778
Riscatto immediato	154.922
Riscatto totale	213.782
Riscatto parziale	88.953
Totale	1.330.486

d) Trasformazioni in rendita € -58.539

La voce contiene l'importo lordo delle trasformazioni in rendita erogate nel corso dell'esercizio.

e) Erogazioni in forma di capitale € -309.960

La voce contiene l'importo lordo delle liquidazioni erogate, nel corso dell'esercizio, in forma capitale.

h) Altre uscite previdenziali € -24.466

La voce contiene le differenze di valore delle quote investite rispetto al valore iniziale delle quote al momento dell'investimento.

i) Altre entrate previdenziali **€ 23.908**

La voce contiene le differenze di valore delle quote investite rispetto al valore iniziale delle quote al momento dell'investimento.

20 – Risultato della gestione finanziaria **€ -8.089.546**

Si compone dei proventi conseguiti, sotto forma di dividendi ed interessi, e dei profitti e delle perdite derivanti da operazioni finanziarie, come riepilogati nella tabella seguente:

Descrizione	Dividendi e interessi	Profitti e perdite da operazioni finanziarie
Quote di O.I.C.R.	-	-8.463.421
Commissioni di negoziazione		-239
Titoli di Stato	20.665	-17.577
Commissioni di retrocessione	-	370.224
Oneri bancari	-	-14
Dividendi e interessi - Depositi bancari	816	-
Totale	21.481	-8.111.027

30 - Oneri di gestione **€ -587.116**
a) Società di Gestione **€ -585.775**

La voce è interamente riferita alle commissioni dovute al gestore Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A. Si segnala che il comparto è tenuto indenne dalle commissioni gravanti sui fondi collegati (istituiti e gestiti da società del Gruppo Mediolanum) oggetto d'investimento tramite periodica assegnazione gratuita di quote dei fondi collegati stessi.

c) Altri oneri di gestione **€ -1.341**

La voce è composta dal costo sostenuto per il Responsabile del Fondo.

50 – Imposta sostitutiva **€ 1.564.561**

La voce evidenzia l'imposta sostitutiva, di competenza dell'esercizio, calcolata secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

3 COMPARTO AZIONARIO

3.1 - STATO PATRIMONIALE – FASE DI ACCUMULO

ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	31/12/2022	31/12/2021
10 Investimenti in gestione	120.015.164	140.164.487
10-a) Depositi bancari	2.641.369	7.452.959
10-c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	2.018.138	-
10-h) Quote di O.I.C.R.	115.330.625	132.711.528
10-l) Ratei e risconti attivi	24.862	-
10-n) Altre attivita' della gestione finanziaria	170	-
20 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali	-	-
30 Crediti di imposta	4.264.584	-
TOTALE ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	124.279.748	140.164.487

PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	31/12/2022	31/12/2021
10 Passivita' della gestione previdenziale	355.080	235.663
10-a) Debiti della gestione previdenziale	355.080	235.663
20 Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali	-	-
30 Passivita' della gestione finanziaria	115.840	138.886
30-d) Altre passivita' della gestione finanziaria	115.840	138.886
40 Debiti di imposta	-	4.402.558
TOTALE PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	470.920	4.777.107
100 Attivo netto destinato alle prestazioni	123.808.828	135.387.380
CONTI D'ORDINE	-	-

3 COMPARTO AZIONARIO

3.2 – CONTO ECONOMICO – FASE DI ACCUMULO

	31/12/2022	31/12/2021
10 Saldo della gestione previdenziale	5.478.170	1.954.420
10-a) Contributi per le prestazioni	10.547.627	8.918.285
10-b) Anticipazioni	-2.284.971	-1.860.535
10-c) Trasferimenti e riscatti	-2.117.975	-3.852.488
10-d) Trasformazioni in rendita	-282.093	-553.319
10-e) Erogazioni in forma di capitale	-390.838	-706.857
10-h) Altre uscite previdenziali	-1.724	-64
10-i) Altre entrate previdenziali	8.144	9.398
20 Risultato della gestione finanziaria	-19.903.226	23.511.681
20-a) Dividendi e interessi	26.466	-
20-b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	-19.929.692	23.511.681
30 Oneri di gestione	-1.418.080	-1.487.256
30-a) Società di gestione	-1.415.010	-1.484.287
30-c) Altri oneri di gestione	-3.070	-2.969
40 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10)+(20)+(30)	-15.843.136	23.978.845
50 Imposta sostitutiva	4.264.584	-4.402.558
100 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (40)+(50)	-11.578.552	19.576.287

3 COMPARTO AZIONARIO

3.3 - NOTA INTEGRATIVA

Numero e controvalore delle quote

	Numero	Controvalore	
Quote in essere all'inizio dell'esercizio	6.764.182,207		135.387.380
a) Quote emesse	580.905,534	10.555.771	
b) Quote annullate	277.658,182	-5.077.601	
c) Variazione del valore quota		-17.056.722	
Variazione dell'attivo netto (a+b+c)			-11.578.552
Quote in essere alla fine dell'esercizio	7.067.429,56		123.808.828

Il valore unitario delle quote per la classe ordinaria al 31/12/2021 è pari a € 18,444 (numero quote: 1.115.921,31812).

Il valore unitario delle quote per la classe agevolata al 31/12/2021 è pari a € 20,326 (numero quote: 5.648.260,88896).

Il valore unitario delle quote per la classe ordinaria al 31/12/2022 è pari a € 16,045 (numero quote: 1.199.156,15515).

Il valore unitario delle quote per la classe agevolata al 31/12/2022 è pari a € 17,819 (numero quote: 5.868.273,40407).

Nella tabella che precede è stato evidenziato il valore del patrimonio netto destinato alle prestazioni alla chiusura dell'esercizio ed il numero di quote che lo rappresenta. Il controvalore delle quote emesse e delle quote annullate, pari ad € 5.478.170 è pari al saldo della gestione previdenziale di cui al punto 10 del conto economico. La variazione del valore quota è invece pari alla somma del risultato della gestione finanziaria al netto degli oneri di gestione e dell'imposta sostitutiva di competenza dell'esercizio.

3.3.1 Informazioni sullo Stato Patrimoniale - fase di accumulo

Attività

10 – Investimenti in gestione

€ 120.015.164

Le risorse del Fondo pensione sono gestite dalla società Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.

Le disponibilità liquide del Fondo possono essere investite in titoli di debito, titoli di capitale, parti di organismi di investimento collettivo rientranti nell'ambito di applicazione della direttiva 2009/65/CE ed in quote di fondi comuni di investimento mobiliare e immobiliare chiusi. Il Gestore può effettuare l'investimento delle risorse in O.I.C.R. rientranti nell'ambito di applicazione della suddetta direttiva, purché i programmi e i limiti di investimento di ogni O.I.C.R. siano compatibili con quelli delle linee di investimento del Fondo che ne prevedono l'acquisizione.

Il Responsabile del Fondo verifica che gli investimenti avvengano nell'esclusivo interesse degli aderenti e nel rispetto dei limiti previsti dalle singole linee di investimento descritte in precedenza.

a) Depositi bancari

€ 2.641.369

La voce è composta dai depositi nei conti correnti di gestione tenuti presso il Depositario.

Strumenti finanziari detenuti in portafoglio

L'importo complessivo degli strumenti finanziari in gestione ammonta a € 117.348.763 così dettagliati:

c) € 2.018.138 relativi a titoli emessi da Stati o da organismi internazionali

h) € 115.330.625 relativi a quote di O.I.C.R.

Si riporta di seguito l'indicazione degli strumenti finanziari detenuti in portafoglio, ordinati per valore decrescente dell'investimento e specificandone il valore e la quota sul totale degli stessi:

Denominazione	Codice ISIN	Categoria bilancio	Valore Euro	%
CHALLENGE INTER EQUITY-LH	IE00B60DM373	I.G - OICVM UE	80.341.057	66,94
CHALLENGE INTL EQUITY-LA	IE0032082988	I.G - OICVM UE	29.518.195	24,60
CHALLENGE CYCLICAL-LA	IE0004462408	I.G - OICVM UE	3.842.750	3,20
BUONI POLIENNALI DEL TES 01/09/2024 3,75	IT0005001547	I.G - TStato Org.Int Q IT	2.018.138	1,68
CHALLENGE ENRG EQU EVO-LA	IE0004460683	I.G - OICVM UE	1.621.725	1,35
CHALLENGE EMERGING MKTS-LA	IE0004878744	I.G - OICVM UE	6.898	0,01
TOTALE			117.348.763	97,78

Distribuzione territoriale degli investimenti

La distribuzione territoriale degli investimenti è la seguente:

Voci/Paesi	Italia	Altri UE	Totale
Titoli di stato	2.018.138	-	2.018.138
Quote di OICR	-	115.330.625	115.330.625
Depositi bancari	2.641.369	-	2.641.369
Totale	4.659.507	115.330.625	119.990.132

Distribuzione per valuta degli investimenti

La composizione degli investimenti suddivisi per valuta è la seguente:

Voci/Paesi	Titoli di Stato	Titoli di Capitale / OICR	Depositi bancari	TOTALE
EUR	2.018.138	115.330.625	2.641.369	119.990.132
Totale	2.018.138	115.330.625	2.641.369	119.990.132

Operazioni in strumenti finanziari stipulate e non ancora regolate

Non ci sono operazioni stipulate ma non regolate alla data di chiusura dell'esercizio.

Posizioni in contratti derivati

Non ci sono operazioni in derivati stipulate ma non regolate alla data di chiusura dell'esercizio.

Durata media finanziaria dei titoli

Nella seguente tabella si riepiloga la durata media finanziaria espressa in anni (*duration* modificata) dei titoli di debito presenti nel portafoglio, con riferimento alle principali tipologie:

Voci/Paesi	Italia
Titoli di Debito quotati	1,579

L'indice misura la durata residua di un'obbligazione valutata in un'ottica puramente finanziaria; può essere utilizzato come primo approssimativo indicatore del rischio di un investimento obbligazionario.

Posizioni in conflitto di interesse

Alla data di chiusura dell'esercizio sono presenti le seguenti posizioni in conflitto d'interesse:

Denominazione	Codice ISIN	Numero di quote	Divisa	Controvalore LC
CHALLENGE INTL EQUITY-LA	IE0032082988	2.919.414	EUR	29.518.195
CHALLENGE ENRG EQU EVO-LA	IE0004460683	214.713	EUR	1.621.725
CHALLENGE CYCLICAL-LA	IE0004462408	376.556	EUR	3.842.750
CHALLENGE INTER EQUITY-LH	IE00B60DM373	8.509.804	EUR	80.341.057
CHALLENGE EMERGING MKTS-LA	IE0004878744	840	EUR	6.898
TOTALE				115.330.625

Si fa presente che alla data del 31 dicembre 2022 all'interno del portafoglio del Fondo Pensione Previgest Fund sono presenti O.I.C.R. gestiti da Società facenti parte dello stesso Gruppo di appartenenza di Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.

Tali fondi comuni hanno programmi e limiti di investimento compatibili con le linee di investimento del fondo pensione stesso; di tale situazione viene data comunicazione all'interno del fascicolo informativo del fondo.

Si precisa che la Mediolanum Gestione Fondi adotta idonee misure di gestione dei potenziali conflitti di interesse e si è dotata, ai sensi della normativa in materia vigente, di una politica per la gestione dei conflitti di interesse, in linea anche con i principi contenuti nel "Protocollo di autonomia per la gestione dei conflitti di interesse", emesso dall'associazione di categoria Assogestioni, al quale la società ha aderito dall'anno 2011.

Controvalore degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari effettuate con Società del Gruppo Mediolanum

Nella tabella sottostante vengono riportati i saldi dei volumi delle transazioni di acquisto e di vendita effettuate nell'anno per tipologia di strumento finanziario.

	Acquisti	Vendite	Saldo	Controvalore
Titoli di Stato	-4.873.091	2.849.280	-2.023.811	7.722.371
Quote di OICR	-12.550.000	8.661.847	-3.888.153	21.211.847
Totale	-17.423.091	11.511.127	-5.911.964	28.934.218

Commissioni di negoziazione

	Comm. su acquisti	Comm. su vendite	TOTALE COMMISSIONI	Controvalore Totale Negoziato	% sul volume negoziato
Titoli di Stato	486	284	770	7.722.371	0,010
Quote di OICR	-	-	-	21.211.847	0,000
Totale	-	-	-	28.934.218	0,003

l) Ratei e risconti attivi

€ 24.862

La voce "Ratei e risconti attivi", pari a Euro 24.862 è relativa ai proventi maturati sugli investimenti in gestione ma non ancora riscossi alla data di chiusura del bilancio in esame.

n) Altre attività della gestione finanziaria

€ 170

Le altre attività della gestione finanziaria si compongono di crediti per Crediti per penali CSDR da rimborsare per € 170.

30 – Crediti di imposta **€ 42.64.584**

La voce evidenzia l'imposta sostitutiva a credito di competenza dell'esercizio, calcolata secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Passività

10 – Passività della gestione previdenziale **€ 355.080**

a) Debiti della gestione previdenziale **€ 355.080**

La voce rappresenta il controvalore delle quote disinvestite nell'ultima valorizzazione dell'esercizio 2022 per liquidazioni ancora da erogare.

30 - Passività della gestione finanziaria **€ 115.840**

d) Altre passività della gestione finanziaria **€ 115.840**

La voce è composta per € 112.770 debiti per commissioni di gestione e per € 3.070 dal costo per il Responsabile del Fondo.

40 - Debiti di imposta **€ -**

Nulla da segnalare.

3.3.2 Informazioni sul Conto Economico - fase di accumulo

10 – Saldo della gestione previdenziale **€ 5.478.170**

a) Contributi per le prestazioni **€ 10.547.627**

La voce è composta come segue:

Fonti di contribuzione	Importo
Contributi	8.439.951
Di cui	
Azienda	1.800.707
Aderente	2.211.945
TFR	4.427.299

Trasferimento da altri fondi	821.999
Trasferimenti in ingresso per cambio comparto	1.114.996
TFR pregresso	192.986
Commissioni annue di gestione	- 22.305
Totale 10 a)	10.547.627

b) Anticipazioni **€ -2.284.971**

La voce contiene l'importo delle anticipazioni erogate nel corso dell'anno.

c) Trasferimenti e riscatti **€ -2.117.975**

La voce contiene l'importo lordo delle liquidazioni erogate dal Fondo nel corso dell'anno così ripartite:

Trasferimenti in uscita verso altri fondi	857.967
Trasferimenti in uscita per conversione comparto	627.004
Riscatto totale	283.546
Riscatto immediato	239.833
Riscatto parziale	109.625
Totale	2.117.975

d) Trasformazioni in rendita **€ -282.093**

La voce contiene l'importo lordo delle trasformazioni in rendita erogate nel corso dell'esercizio.

e) Erogazioni in forma di capitale **€ -390.838**

La voce contiene l'importo lordo delle liquidazioni erogate, nel corso dell'esercizio, in forma capitale.

i) Altre uscite previdenziali **€ -1.724**

La voce contiene le differenze di valore delle quote investite rispetto al valore iniziale delle quote al momento dell'investimento.

h) Altre entrate previdenziali **€ 8.144**

La voce contiene le differenze di valore delle quote investite rispetto al valore iniziale delle quote al momento dell'investimento.

20 – Risultato della gestione finanziaria **€ -19.903.226**

Si compone dei proventi conseguiti, sotto forma di dividendi ed interessi, e dei profitti e delle perdite derivanti da operazioni finanziarie, come riepilogati nella tabella seguente:

Descrizione	Dividendi e interessi	Profitti e perdite da operazioni finanziarie
Quote di O.I.C.R.	-	-21.269.057
Titoli di stato e org. Int. Quotati	25.769	-5.810
Depositi bancari	697	-
Oneri bancari	-	-14
Commissioni di retrocessione	-	1.345.959
Commissioni di negoziazione	-	-770
Totale	26.466	-19.929.692

30 - Oneri di gestione **€ -1.418.080**

a) Società di Gestione **€ -1.415.010**

La voce è interamente riferita alle commissioni dovute al gestore Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A. Si segnala che il comparto è tenuto indenne dalle commissioni gravanti sui fondi collegati (istituiti e gestiti da società del Gruppo Mediolanum) oggetto d'investimento tramite periodica assegnazione gratuita di quote dei fondi collegati stessi.

e) Altri oneri di gestione **€ -3.070**

La voce è composta dal costo sostenuto per il Responsabile del Fondo.

50 – Imposta sostitutiva **€ 4.264.584**

La voce evidenzia l'imposta sostitutiva di competenza dell'esercizio, calcolata secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Basiglio, 22 Febbraio 2022

IL RESPONSABILE DEL FONDO

Luca Michele Bevilacqua



PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL PRESIDENTE

Antonio Maria Penna

Firmato digitalmente da: Antonio Maria Penna
 Data: 22/02/2023 12:05:47

ALLEGATO 1

INFORMATIVA SULLA SOSTENIBILITA'

In tutti i comparti del Fondo Pensione Previgest Fund non vengono promosse caratteristiche ambientali e/o sociali e non ha come obiettivo Investimenti sostenibili.

Pertanto, gli investimenti sottostanti alla linea azionaria, bilanciata e obbligazionaria non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche sostenibili.

(dichiarazione resa in conformità dell'articolo 7, del regolamento (UE) 2020/852)

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 21 dello Schema di Regolamento di cui alla Deliberazione Covip 31 ottobre 2006

Al Consiglio di Amministrazione di
Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del rendiconto della fase di accumulo del “Fondo Pensione Aperto a contribuzione definita Previgest Fund Mediolanum – comparto azionario” (il Fondo), attivato da Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A. e costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il rendiconto della fase di accumulo del comparto azionario del Fondo fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del “Fondo Pensione Aperto a contribuzione definita Previgest Fund Mediolanum – comparto azionario” al 31 dicembre 2022 e della variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai provvedimenti emanati da Covip, che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e a Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A, società di gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il rendiconto

Gli amministratori della società di gestione del Fondo sono responsabili per la redazione del rendiconto che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un rendiconto che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

Gli amministratori della società di gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del rendiconto, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del rendiconto a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tale scelta.

Il collegio sindacale della società di gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il rendiconto nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del rendiconto.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel rendiconto, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della società di gestione del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa inclusa nel rendiconto ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del rendiconto nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il rendiconto rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance della società di gestione del Fondo, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 22 febbraio 2023

PricewaterhouseCoopers SpA



Giovanni Ferraioli
(Revisore legale)



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 21 dello Schema di Regolamento di cui alla Deliberazione Covip 31 ottobre 2006

Al Consiglio di Amministrazione di
Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del rendiconto della fase di accumulo del “Fondo Pensione Aperto a contribuzione definita Previgest Fund Mediolanum – comparto bilanciato” (il Fondo), attivato da Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A., e costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il rendiconto della fase di accumulo del comparto bilanciato del Fondo fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del “Fondo Pensione Aperto a contribuzione definita Previgest Fund Mediolanum – comparto bilanciato” al 31 dicembre 2022 e della variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai provvedimenti emanati da Covip, che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e a Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A., società di gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il rendiconto

Gli amministratori della società di gestione del Fondo sono responsabili per la redazione del rendiconto che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un rendiconto che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

Gli amministratori della società di gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del rendiconto, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del rendiconto a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tale scelta.

Il collegio sindacale della società di gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il rendiconto nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del rendiconto.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel rendiconto, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della società di gestione del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa inclusa nel rendiconto ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del rendiconto nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il rendiconto rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance della società di gestione del Fondo, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 22 febbraio 2023

PricewaterhouseCoopers SpA



Giovanni Ferraioli
(Revisore legale)



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 21 dello Schema di Regolamento di cui alla Deliberazione Covip 31 ottobre 2006

Al Consiglio di Amministrazione di
Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del rendiconto della fase di accumulo del “Fondo Pensione Aperto a contribuzione definita Previgest Fund Mediolanum – comparto obbligazionario” (il Fondo), attivato da Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A., e costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il rendiconto della fase di accumulo del comparto obbligazionario del Fondo fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del “Fondo Pensione Aperto a contribuzione definita Previgest Fund Mediolanum – comparto obbligazionario” al 31 dicembre 2022 e della variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai provvedimenti emanati da Covip, che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e a Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A., società di gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il rendiconto

Gli amministratori della società di gestione del Fondo sono responsabili per la redazione del rendiconto che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un rendiconto che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

Gli amministratori della società di gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del rendiconto, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del rendiconto a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tale scelta.

Il collegio sindacale della società di gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il rendiconto nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del rendiconto.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel rendiconto, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della società di gestione del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa inclusa nel rendiconto ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del rendiconto nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il rendiconto rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance della società di gestione del Fondo, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 22 febbraio 2023

PricewaterhouseCoopers SpA



Giovanni Ferraioli
(Revisore legale)